



L'AGRICOLTURA SOCIALE IN LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA

AREE PILOTA A CONFRONTO



INDICE

- **PREMESSA**
- **LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO**
 - VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE
 - GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER
 - TERRITORIO
 - SVILUPPO DEMOGRAFICO
 - SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA
 - SERVIZI DI INTERESSE GENERALE
- **SETTORE AGRICOLO**
- **L'AGRICOLTURA SOCIALE**
 - COS'E' L'AGRICOLTURA SOCIALE
 - UNIONE EUROPEA: NORMATIVA ED ESPERIENZE
 - ITALIA: NORMATIVA ED ESPERIENZE
 - FRIULI VENEZIA GIULIA : NORMATIVA ED ESPERIENZE
 - LIGURIA: NORMATIVA ED ESPERIENZE
- **BIBLIOGRAFIA**

PREMESSA

OBIETTIVI E FINALITA' DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE SOCIALE INTERTERRITORIALE "AGRICOLTURA SOCIALE VERSO IL DISTRETTO SOCIO RURALE"

L'obiettivo generale del progetto è creare un distretto socio rurale, ovvero un sistema produttivo caratterizzato da un'identità storico/culturale e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali. Il distretto rurale è lo strumento flessibile per **valorizzare al meglio le produzioni locali e tipiche, le risorse naturali e artigianali, le attività turistiche ed imprenditoriali, creando un'immagine riconoscibile del nostro territorio.**

Un'importante occasione per contribuire alla tutela dell'ambiente, creare una politica industriale di sviluppo ed innovazione e sostenere una diffusa qualificazione delle risorse umane in ogni settore.

PREMESSA

OBIETTIVI E FINALITA' DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE SOCIALE INTERTERRITORIALE "AGRICOLTURA SOCIALE VERSO IL DISTRETTO SOCIO RURALE"

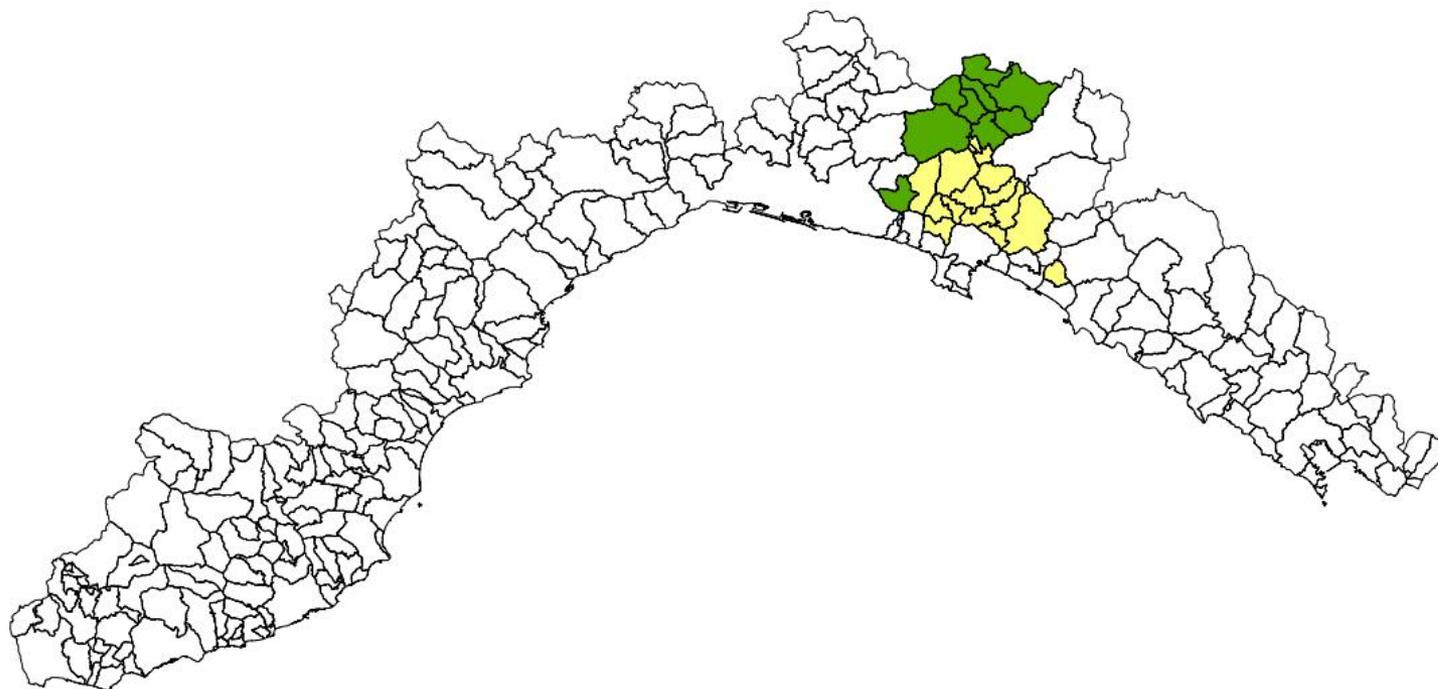
L'obiettivo del distretto socio/rurale è quello di **salvaguardare le aziende agricole di un'area fragile**, quale ad esempio la Provincia di Genova, mediante l'individuazione di iniziative che promuovano un *uso del suolo sostenibile, creino e difendano il reddito degli agricoltori*, sviluppando attività di *filiera corta*, qualificando domande e offerta, incentivando la *vendita diretta e cicli interni di trasformazione* dei prodotti, creando accordi locali tra produttori e ristoratori, sostenendo la multifunzionalità. Il tema cardine del progetto è la **cooperazione solidale** tra mondo delle imprese agricole e la popolazione, residente e non, su tematiche e servizi socialmente utili. Si vuole sviluppare un **impatto virtuoso** mediante la definizione di servizi utili alla vita della popolazione residente in aree rurali, ma contestualmente che producano benefici economici a vantaggio degli imprenditori agricoli, generando al contempo un risparmio sulla spesa pubblica per garantire servizi che spesso, per l'esigua entità della popolazione che ne usufruirebbe, verrebbero tagliati.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Territorio

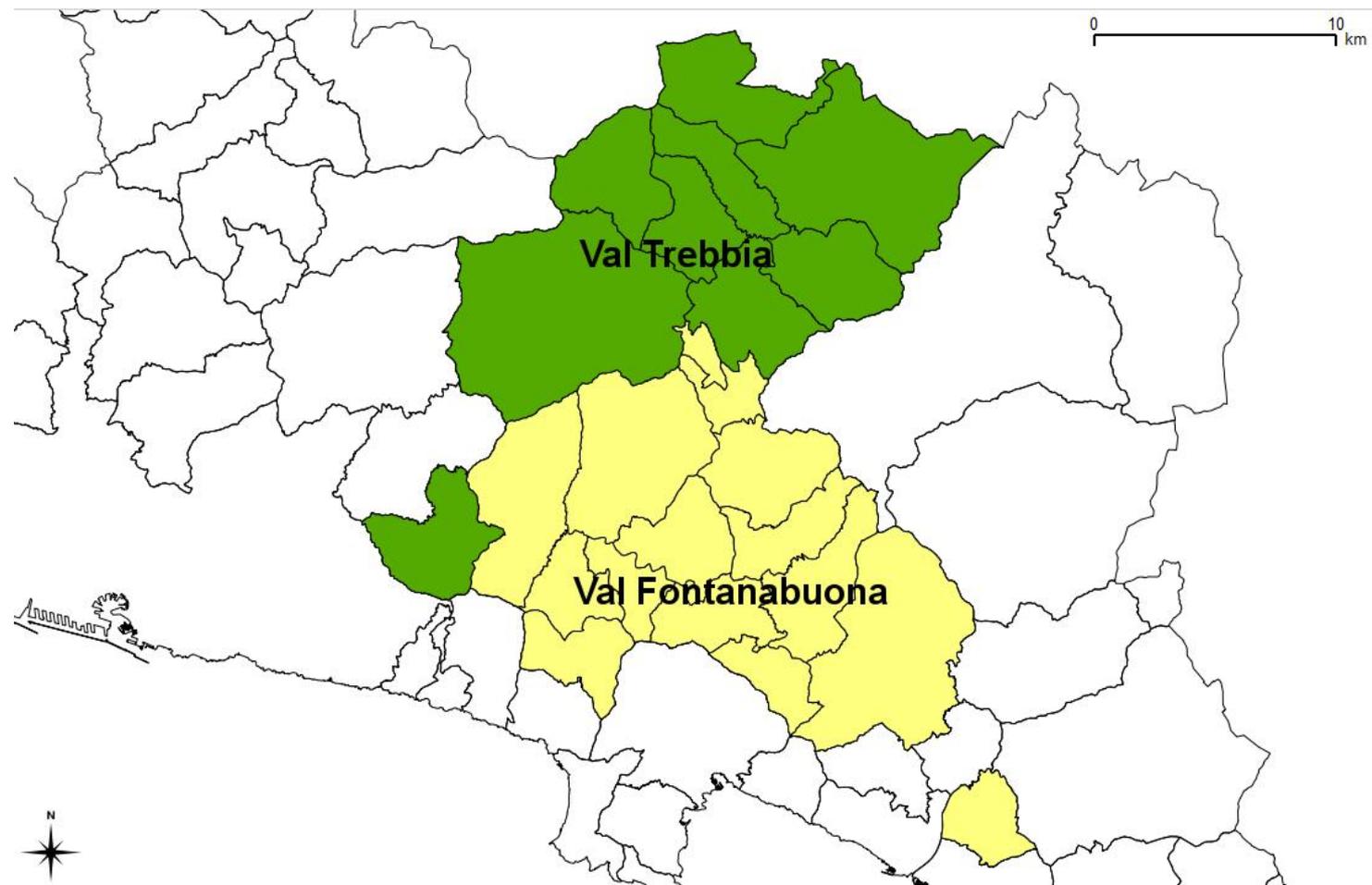
0 50 km



LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Territorio



LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Territorio

La **Val Fontanabuona** è una delle principali valli della Provincia di Genova, comprende 13 comuni: Avegno, Cicagna, Cogorno, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lorsica, Lumarzo, Moconesi, Neirone, Orero, San Colombano Certenoli, Tribogna, Uscio. Complessivamente occupa una superficie di 220,07 km² e una popolazione di 22.764 abitanti.

È una valle che corre parallela alla costa ligure ed è attraversata dal Torrente Lavagna e dalla strada statale n. 225 che segue l'andamento del fondovalle.



La **Val Trebbia** raggruppa nove comuni: Bargagli, Torriglia, Rondanina, Propata, Fascia, Montebruno, Rovigno, Fontanigorda e Gorreto.

Complessivamente si estende su una superficie di 212,54 km² e ha una popolazione residente di 6.618 abitanti.

E' attraversata dal Trebbia, uno dei fiumi più puliti d'Italia, ed è caratterizzata da elevati valori ambientali e paesaggistici. Il territorio è compreso tra la quota minima di Gorreto (m. 522) e la massima del Monte Antola (m. 1597).

Quasi disabitata d'inverno, si anima di numerose presenze nei mesi estivi offrendo straordinarie risorse per il riposo e per l'impiego del tempo libero.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Gli insediamenti

I principali insediamenti della Val Fontanabuona sono localizzati lungo il fondovalle, e particolarmente lungo la viabilità principale SS 125. Le aree di versante e in particolare i centri più distanti dalla SS 125 hanno subito, a partire dal Dopoguerra, un progressivo decremento della popolazione.

I poli gravitativi esterni alla Fontanabuona sono: Genova per la parte alta della vallata e Chiavari e Lavagna per la parte bassa.

La possibile costruzione del tunnel di collegamento con Rapallo andrebbe a modificare notevolmente la mobilità interna e secondariamente la localizzazione degli insediamenti di tipo residenziale e produttivo.

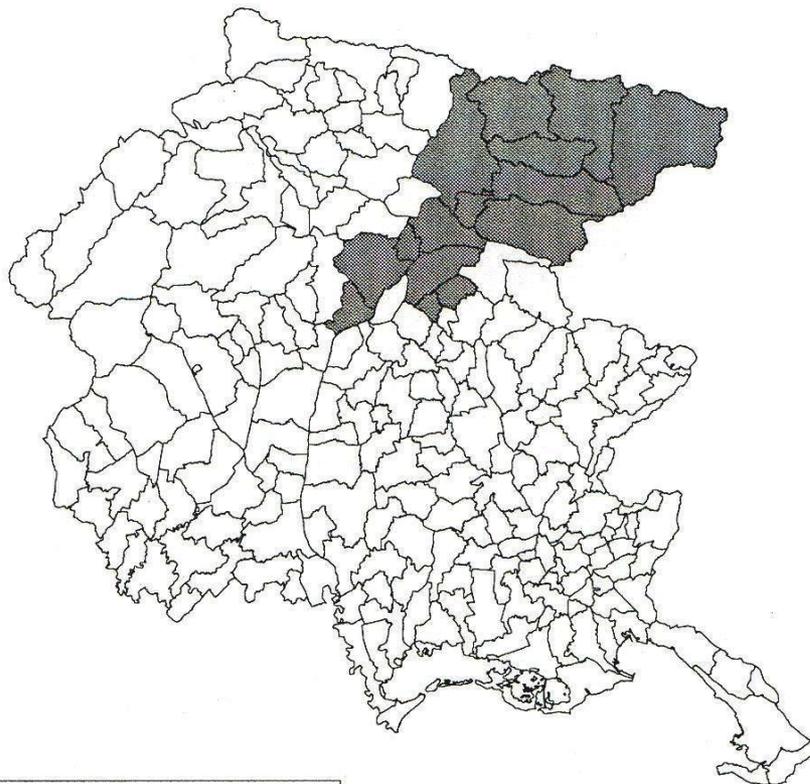
I principali insediamenti della **Val Trebbia** sono Bargagli e Torriglia, seppur localizzati esternamente ai limiti morfologici della vallata. Montebruno risulta il principale centro posto invece nel fondovalle.

Il principale polo gravitazionale esterno alla Valle è rappresentato da Genova. La parte bassa della vallata, più prossima al confine regionale, gravita in parte verso i territori confinanti della provincia di Piacenza (Regione, Emilia Romagna).



LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER
Territorio



Comunità montana del Gemonese,
Canal del Ferro e Val Canale



LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Territorio



LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Territorio

Il territorio si compone di quindici comuni, situati nel vertice nord-orientale della regione Friuli Venezia Giulia: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzona.

Complessivamente l'area si estende su 1.140,21 kmq, con una superficie montana pari a 1.121,60 kmq (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat).

Il territorio può essere suddiviso in tre aree con caratteristiche specifiche:

- La **Val Canale**: comprende parte del Comune di Pontebba, il Comune di Malborghetto-Valbruna e il Comune di Tarvisio. È disposta in senso O-E ed è chiusa a nord dalle Alpi Carniche con cime che non raggiungono i 2000 m., ad eccezione del M.te Ojsternik (m. 2052), mentre a sud è delimitata dalle più alte Alpi Giulie, tra cui spicca il M.te Mangart (m. 2677) e il gruppo delle Ponze, che segnano il confine con la Slovenia. La Val Canale è costituita da un territorio aperto con ampie zone a prato, foreste e centri abitati sul fondovalle; zona prettamente alpina, ha le sue massime espressioni naturalistiche nelle valli laterali (Saisera, Bartolo, Rauna) e nei laghi del Predil e di Fusine.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Territorio

- Il **Canal del Ferro**: comprende i Comuni di Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Chisaforte, Dogna e parte del Comune di Pontebba. L'aspetto morfologico è caratterizzato da rilievi piuttosto elevati e vallate strette, incise, e quasi prive di fondovalle aperto. La vallata principale è percorsa dal fiume Fella; i torrenti Pontebbana, Dogna, Raccolana e Resia danno anche il nome alle omonime vallate che si diramano dalla principale. Le vette più importanti delle Alpi Giulie sono lo Jof di Montasio (m. 2753), il M.te Canin (m. 2587) ed il M.te Cimone (m. 2379); per quanto riguarda le Alpi Carniche si possono ricordare lo Zuc del Bor (m. 2195) e la Creta Grauzaria (m. 2065), la Creta di Aip (m. 2279) e il M.te Cavallo (m. 2339).
- Il **Gemonese**: comprende i Comuni di Gemona del Friuli, Artegna, Bordano, Forgaria nel Friuli, Montenars, Trasaghis e Venzone. Il territorio, collocato tra le Prealpi Giulie e Carniche divise dalla valle del Tagliamento, è caratterizzato da catene montuose con andamento est-ovest, generalmente poco innevate, con il versante sud ben esposto al sole e facilmente accessibile anche in inverno. I paesi sono collocati a non più di 350 m di quota e i monti raggiungono i duemila metri. Al suo interno si suddivide in due aree: la prima si sviluppa attorno al Lago dei Tre Comuni, il più importante specchio d'acqua dell'intera Regione, la seconda si sviluppa invece a ridosso delle Prealpi Giulie, aprendosi dopo Venzone, verso la piana di Osoppo.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

Raffronto tra i Territori

Da un primo confronto delle due aree oggetto dello studio in relazioni agli aspetti fisico-morfologici finora evidenziati si possono già evincere elementi simili che accomunano i due territori. In particolare l'accentuato carattere montano, che emerge soprattutto nelle aree friulane e nella val Trebbia, suggerisce fin d'ora un'accomunanza di forme di insediamento e di dinamiche socio-demografiche quali lo spopolamento dei nuclei più isolati a vantaggio dei centri urbani più prossimi all'area. Altri elementi che si delineano fin d'ora sono il permanere delle aree di insediamento più popolate delle Valli nelle aree di fondovalle accompagnati da un invecchiamento accentuato della popolazione, da un generale decremento negli ultimi decenni compensato solo molto superficialmente da un recente inversione di tendenza con un'immigrazione di ritorno di persone che riscoprono le proprie radici o che optano per una residenza in un ambiente generalmente più vivibile di quello urbano. Tali presupposti vengono ulteriormente sviluppati dall'analisi dei dati demografici.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

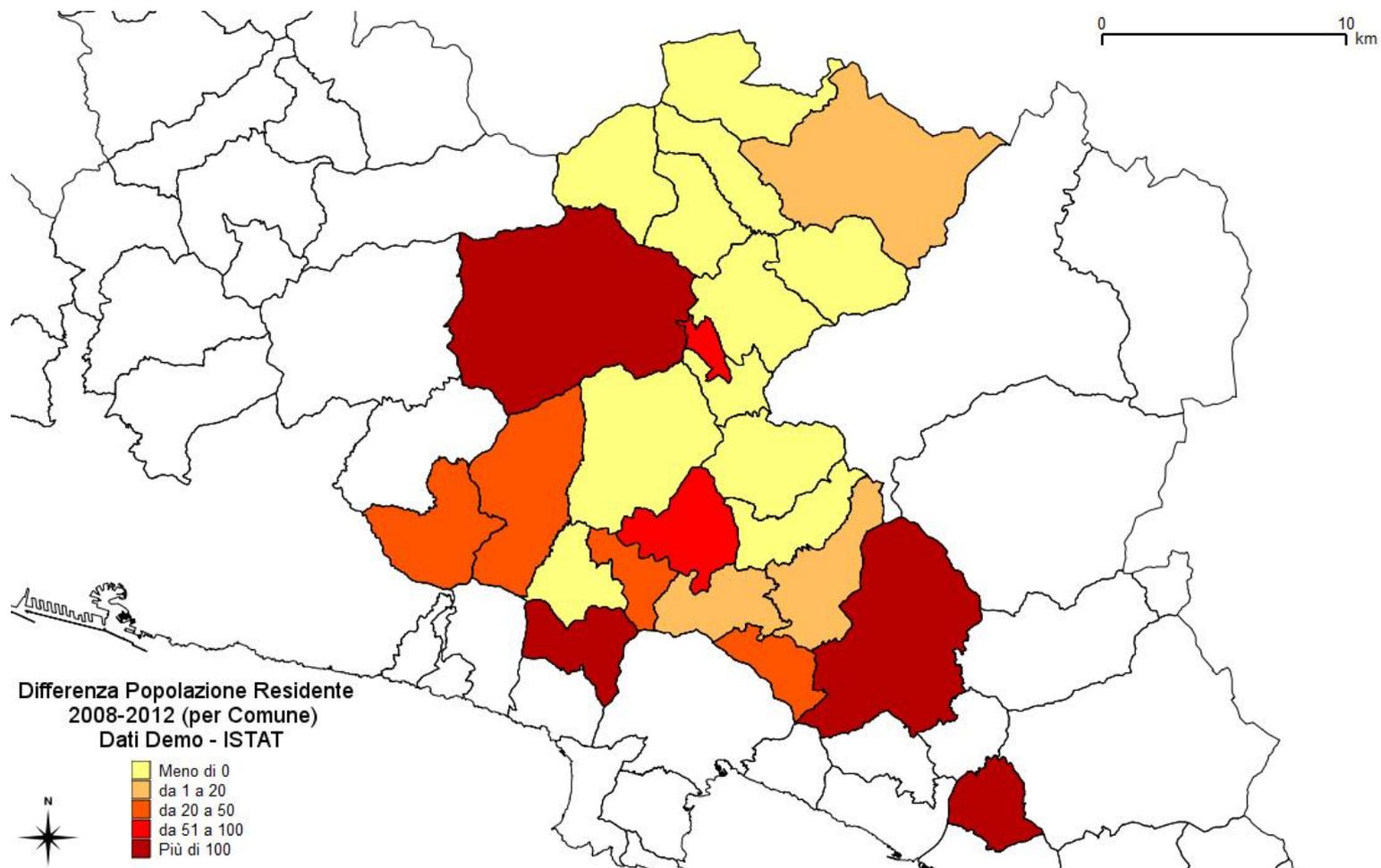
Sviluppo demografico

	Popolazione residente (2008)	Popolazione residente (2012)	Area in km ²	Densità Popolazione (Ab/km)
Regione Liguria	1.609.822	1.565.127	5410	
Provincia di Genova	883.091	851.283	1839.20	
Val Fontanabuona	22.764	23.382	221,75	
Avegno	2.328	2546	11.03	231
Cicagna	2.547	2548	11.54	221
Cogorno	5.389	5625	9.06	621
Coreglia Ligure	257	279	8	35
Favale di Malvaro	499	482	16.66	29
Lorsica	510	507	17.78	29
Lumarzo	1.536	1558	25.48	61
Moconesi	2.641	2693	16.14	167
Neirone	1.023	954	29.58	32
Orero	569	584	15.86	37
S. Colombano Certenoli	2.539	2693	41.23	65
Tribogna	592	628	7.05	89
Uscio	2.334	2285	9.64	237
Val Trebbia	6.618	6.660	213,28	
Bargagli	2.729	2770	16.25	170
Fascia	116	96	11.03	9
Fontanigorda	294	272	16.62	16
Gorreto	136	105	18.53	6
Montebruno	255	233	17.54	13
Propata	162	156	16.80	9
Rondanina	80	67	12.63	5
Rovegno	555	566	45.07	13
Torriglia	2291	2395	58.81	41

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA - GAL GENOVESE

Sviluppo demografico



LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Sviluppo demografico



Andamento della popolazione residente

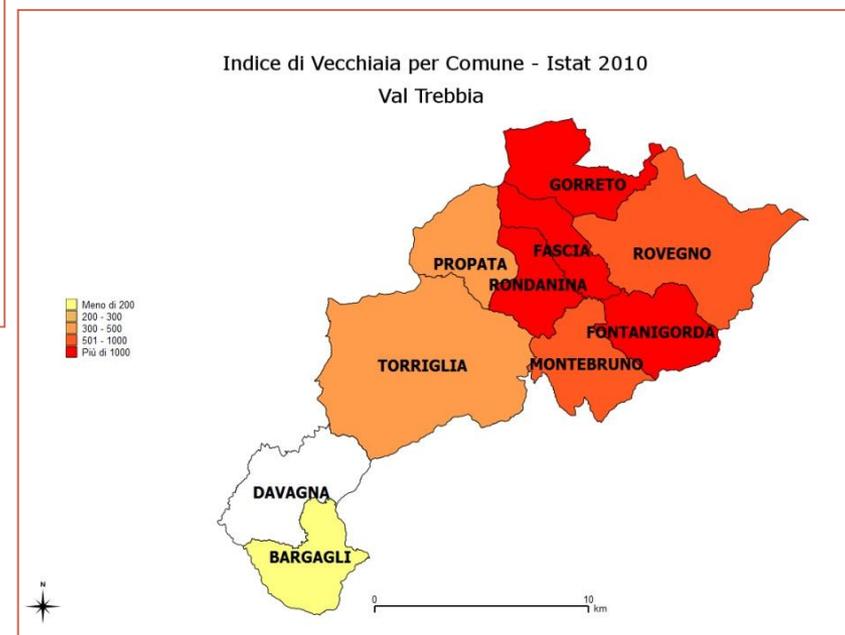
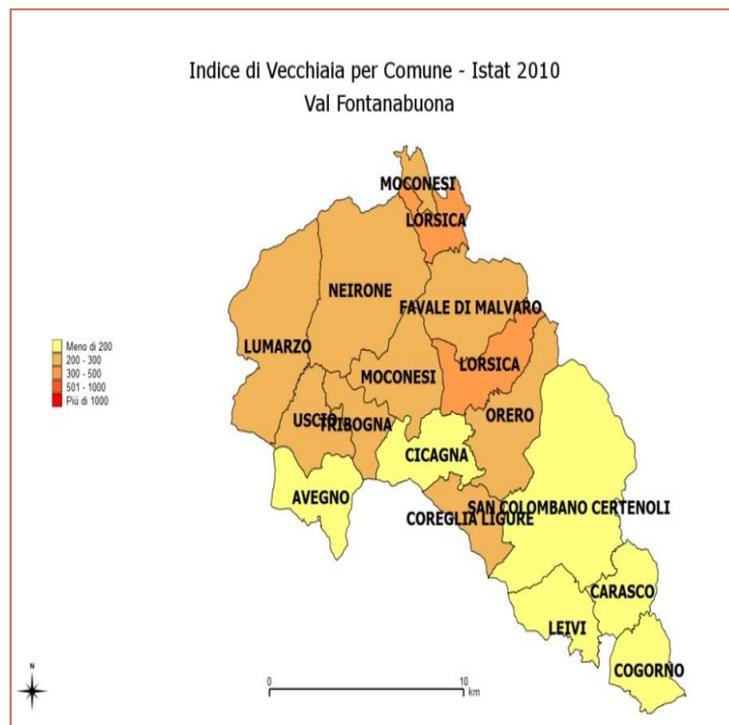
PROVINCIA DI GENOVA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Sviluppo demografico



LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Sviluppo demografico – Val Fontanabuona

COMUNI	POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ' 2010				INDICE DI VECCHIAIA
	TOTALE	0 - 14	15 - 64	65	
CARASCO	3595	549	2343	703	128.05
AVEGNO	2438	321	1582	535	166.67
COREGLIA L.	269	30	1655	638	220
NEIRONE	971	103	587	281	272.82
MOCONESI	2714	332	1684	698	210.24
SAN COLOMBANO CERTENOLI	2613	333	1675	605	181.68
LORSICA	525	53	297	175	330.19
CICAGNA	2624	331	1655	638	192.75
ORERO	604	61	366	177	290.16
FAVALE DI MALVARO	524	63	318	143	226.98
TRIBOGNA	618	69	387	162	234.78
LUMARZO	1589	190	919	480	252.63

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Sviluppo demografico – Val Trebbia

COMUNI	POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ' 2010				INDICE DI VECCHIAIA
	TOTALE	0 - 14	15 - 64	65	
BARGAGLI	2787	380	1783	624	164,21
FASCIA	106	3	44	59	1966,67
FONTANIGORDA	284	10	136	138	1380
GORRETO	118	4	49	65	1625
MONTEBRUNO	221	16	119	86	537,5
PROPATA	167	16	88	63	393,75
RONDANINA	77	3	34	40	1333,33
ROVEGNO	564	40	289	235	587,5
TORRIGLIA	2434	219	1517	698	318,72

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Sviluppo demografico

Comune	Popolazione 1961	Popolazione 2001	Popolazione 2011	Variazione % 1961-2011	Variazione % 2001-2011
ARTEGNA	3.701	2.904	2.877	-22,26	-0,93
BORDANO	1.430	786	789	-44,83	0,38
CHIUSAFORTE	1.681	815	703	-58,18	-13,74
DOGNA	764	259	192	-74,87	-25,87
FORGARIA NEL FRIULI	2.803	1.907	1.826	-34,86	-4,25
GEMONA DEL FRIULI	12.534	11.070	11.141	-11,11	0,64
MALBORGHETTO VALBRUNA	1.436	1.036	969	-32,52	-6,47
MOGGIO UDINESE	3.421	2.095	1.814	-46,97	-13,41
MONTENARS	1.065	536	558	-47,61	4,10
PONTEBBA	3.561	1.768	1.503	-57,79	-14,99
RESIA	2.830	1.285	1.091	-61,45	-15,10
RESIUTTA	613	354	315	-48,61	-11,02
TARVISIO	6.854	5.071	4.577	-33,22	-9,74
TRASAGHIS	3.401	2.490	2.298	-32,43	-7,71
VENZONE	3.167	2.300	2.230	-29,59	-3,04
<i>Gemonese</i>	<i>28101</i>	<i>21993</i>	<i>21719</i>	<i>- 22,71</i>	<i>- 1,25</i>
<i>CF VC</i>	<i>21.160</i>	<i>12.683</i>	<i>11.164</i>	<i>-47,24</i>	<i>-11,98</i>
<i>Totale CM</i>	<i>49.261</i>	<i>34.676</i>	<i>32.883</i>	<i>-33,25</i>	<i>-5,17</i>
<i>REGIONE FVG</i>	<i>1.204.298</i>	<i>1.183.764</i>	<i>1.218.985</i>	<i>1,20</i>	<i>2,98</i>

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Sviluppo demografico – Densità abitativa

La densità media della popolazione nel comprensorio, al 2011, è di 28,8 abitanti/kmq a fronte di un dato complessivo regionale di 155,2 ab/kmq. La variabilità interna è notevole con valori più elevati nei contigui comuni di Artegna e Gemona, mentre a Chiusaforte, Malborghetto Valbruna, Resia risiedono meno di dieci abitanti per kmq e a Dogna meno di tre.

Comune	Densità (abitanti/kmq)
ARTEGNA	256,65
BORDANO	51,91
CHIUSAFORTE	7,02
DOGNA	2,78
FORGARIA NEL FRIULI	62,66
GEMONA DEL FRIULI	198,06
MALBORGHETTO VALBRUNA	8,08
MOGGIO UDINESE	12,61
MONTENARS	27,15
PONTEBBA	15,39
RESIA	9,15
RESIUTTA	15,81
TARVISIO	22,26
TRASAGHIS	29,56
VENZONE	40,86
<i>Gemonese</i>	<i>82,06</i>
<i>CF VC</i>	<i>12,75</i>
Totale CM	28,84
<i>REGIONEFVG</i>	<i>155,16</i>

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Sviluppo demografico – Variazione popolazione residente 1961-2011

Legenda

Variazione % delle popolazione residente dal 1961 al 2011

- 2277 - -1408
- 1408 - -955
- 955 - -672
- 672 - -291
- 291 - 0
- 0 - +1456



Il comprensorio della Comunità Montana ha perso, negli ultimi cinquant'anni, un terzo della popolazione, contando, al 2011, 32.833 abitanti. Il declino demografico continua tuttora, seppur con minore intensità: nel periodo 2001-2011 si registra una variazione negativa della popolazione superiore al 5%, in termini assoluti si traduce in un decremento annuale di quasi 180 abitanti.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

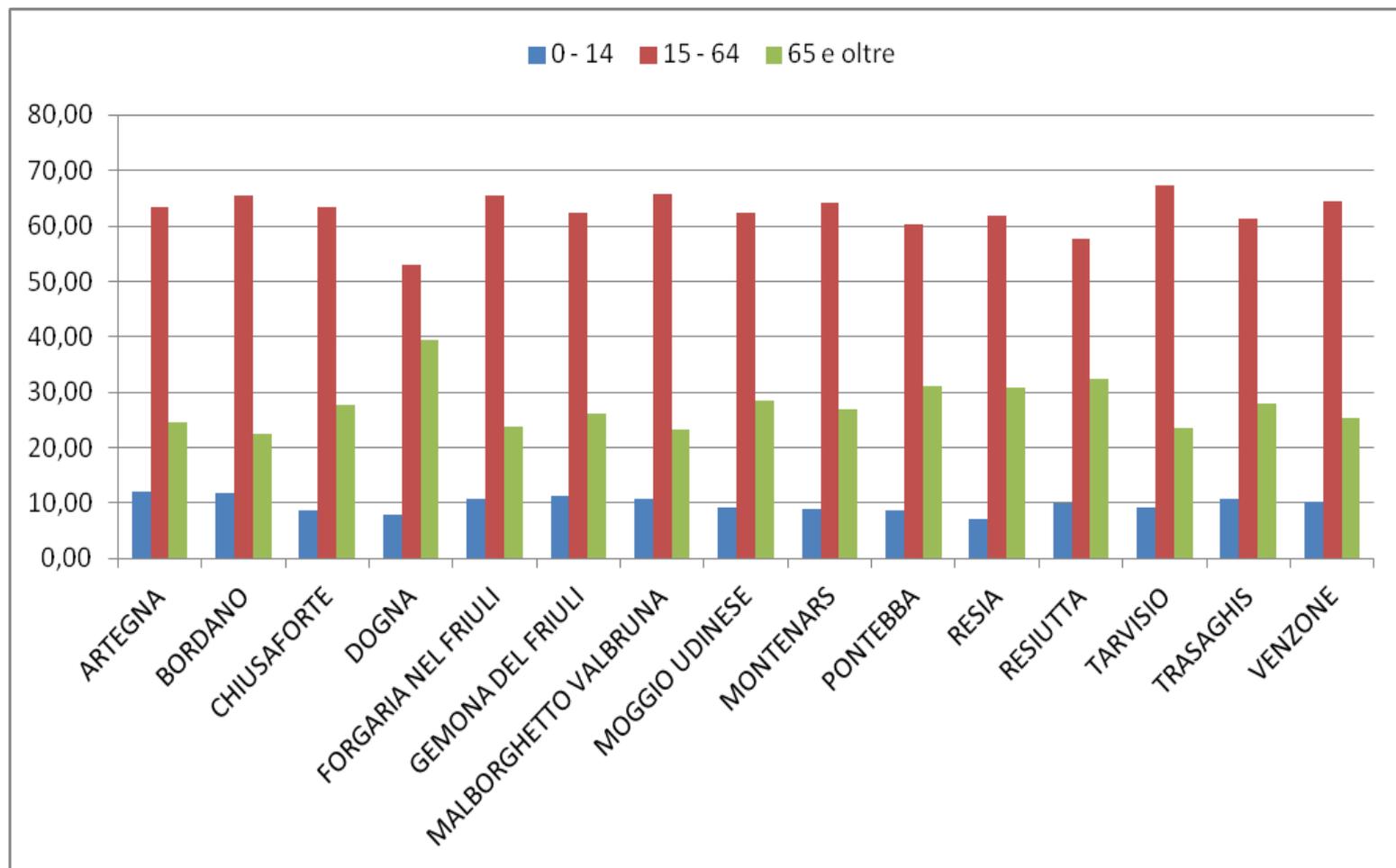
Sviluppo demografico – Indice di vecchiaia

Comune	Popolazione < 15 anni	Popolazione 15-64	Popolazione > 65 anni	Indice di Vecchiaia
ARTEGNA	12,13	63,3	24,57	202,56
BORDANO	11,9	65,59	22,51	189,16
CHIUSAFORTE	8,74	63,47	27,79	317,96
DOGNA	7,77	52,85	39,38	506,82
FORGARIA NEL FRIULI	10,8	65,45	23,75	219,91
GEMONA DEL FRIULI	11,37	62,46	26,17	230,17
MALBORGHETTO VALBRUNA	10,87	65,84	23,29	214,26
MOGGIO UDINESE	9,23	62,25	28,52	308,99
MONTENARS	8,98	64,09	26,93	299,89
PONTEBBA	8,77	60,17	31,06	354,16
RESIA	7,18	61,91	30,91	430,50
RESIUTTA	10	57,74	32,26	322,60
TARVISIO	9,05	67,36	23,6	260,77
TRASAGHIS	10,63	61,32	28,05	263,88
VENZONE	10,26	64,45	25,29	246,49
<i>Gemonese</i>	<i>11,19</i>	<i>63,06</i>	<i>25,75</i>	<i>230,12</i>
<i>CF VC</i>	<i>9,00</i>	<i>64,14</i>	<i>26,86</i>	<i>298,41</i>
<i>Totale CM</i>	<i>10,45</i>	<i>63,42</i>	<i>26,13</i>	<i>250,00</i>
<i>REGIONE FVG</i>	<i>12,62</i>	<i>63,19</i>	<i>24,19</i>	<i>191,66</i>

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Sviluppo demografico – Indice di vecchiaia



LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

Raffronto Demografico

Come anticipato precedentemente, nelle dinamiche demografiche delle due zone si assiste allo sviluppo di processi simili che hanno, nel tempo, portato a definire due situazioni di popolamento paragonabili.

In particolare dai dati si evince come le due aree abbiano vissuto uno spopolamento molto accentuato dal secondo dopoguerra ad oggi, fenomeno che solo negli ultimi anni pare aver subito un rallentamento ed in determinati casi essersi arrestato o aver timidamente invertito la tendenza.

La densità di popolazione delle due aree risulta molto inferiore rispetto alla media regionale; in particolare la zona friulana e la val Trebbia si attestano rispettivamente su 29ab/km² e 31ab/km² contro i 155 ed i 289ab/km² della media delle due regioni. La val Fontanabuona presenta medie più alte (105 ab/km²) con situazioni interne molto sbilanciate tra i comuni di fondovalle o più vicini ai centri di Chiavari e Lavagna e le aree con caratteristiche montane più accentuate, maggiore isolamento e pochi collegamenti. Anche l'indice di vecchiaia risulta molto più alto della media delle due regioni (in alcuni comuni della val Trebbia e del Canal del Ferro raggiunge quota 2000 e 500). L'analisi geografica dei dati descritti indica che l'isolamento e la raggiungibilità dei centri maggiori giocano un ruolo fondamentale nel determinare aree di spopolamento ed invecchiamento della popolazione che tende, nelle sue fasce più vitali e produttive, a emigrare verso luoghi più raggiungibili o in centri di livello superiore dove sia più facile trovare un lavoro in settori diversi da quello agricolo. L'inversione di tendenza degli ultimi anni riguarda comunque i comuni limitrofi ai centri più grandi o ad essi collegati in maniera ottimale, a testimonianza ulteriore che non si assiste alla ripresa dell'attività agricola ma al desiderio di fasce di popolazione che lavorano e gravitano sui centri maggiori di vivere in un ambiente più sano rispetto alle periferie urbane.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

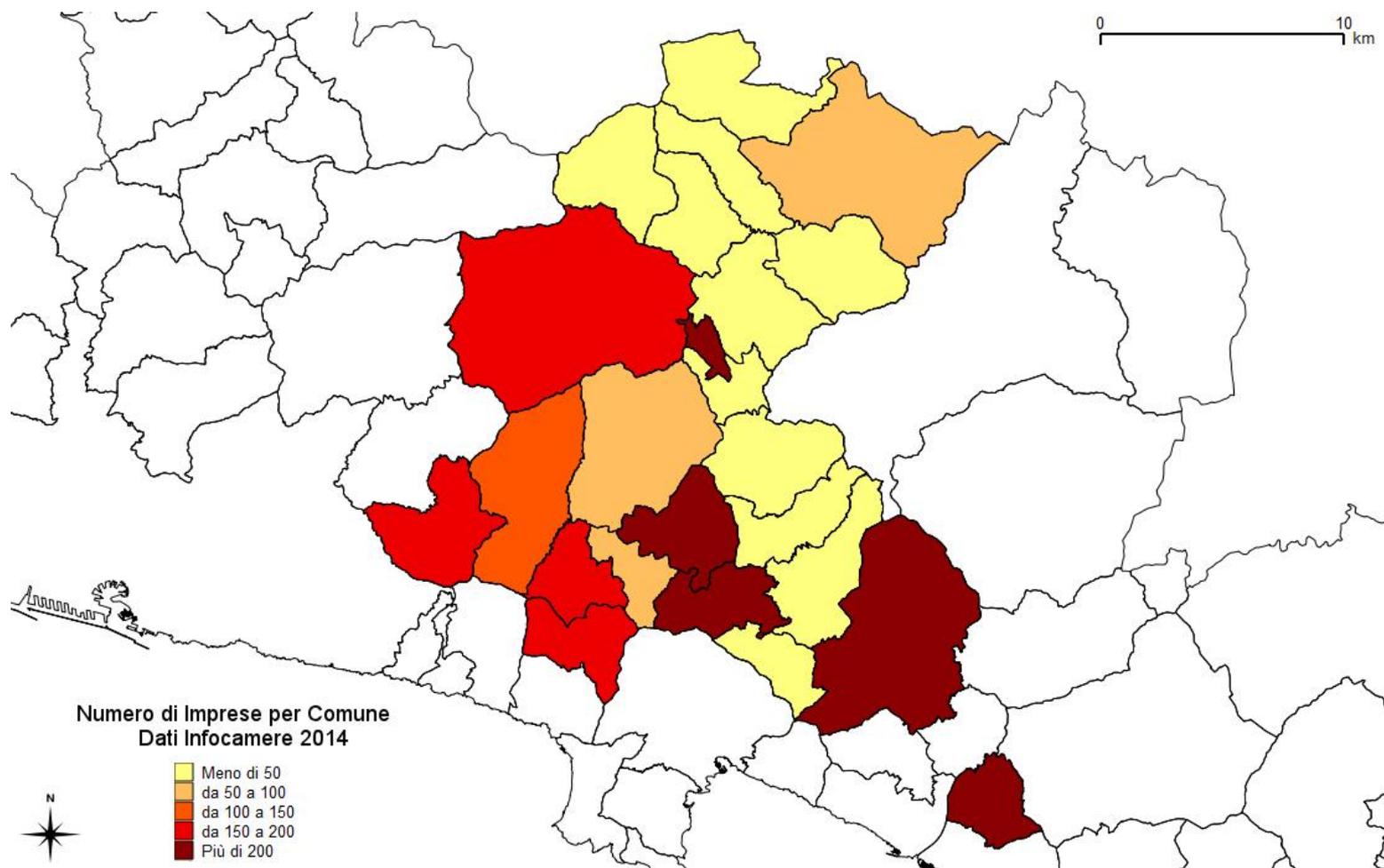
Situazione socio economica

	N. imprese	N. imprese	N. imprese attive
	Anno 2001	Anno 2011	2° trim. 2014
Provincia di Genova	72.223	73.764	71.301
Val Fontanabuona	1727	2086	1978
Avegno	134	162	164
Cicagna	316	302	298
Cogorno	362	381	390
Coreglia Ligure	25	27	38
Favale di Malvaro	28	28	36
Lorsica	30	33	40
Lumarzo	76	74	104
Moconesi	313	291	325
Neirone	42	52	66
Orero	52	51	47
S. Colombano Certenoli	163	180	259
Tribogna	54	61	56
Uscio	138	131	155
Val Trebbia	435	452	499
Bargagli	113	135	169
Fascia	5	5	9
Fontanigorda	30	20	29
Gorreto	12	10	15
Montebruno	37	23	28
Propata	16	9	18
Rondanina	4	5	6
Rovegno	55	56	62
Torriglia	170	137	163

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

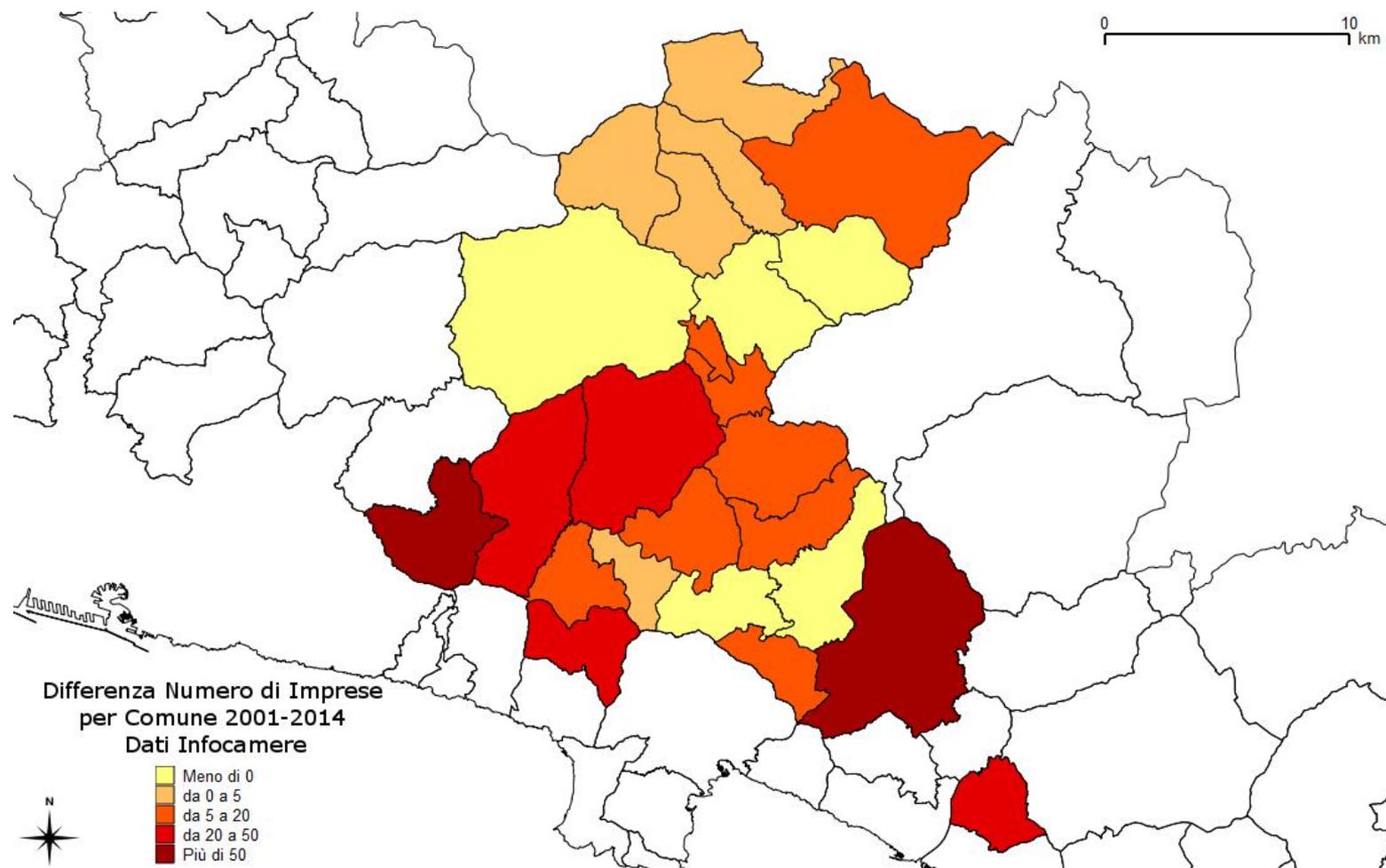
Situazione socio economica



LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA - GAL GENOVESE

Situazione socio economica



LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

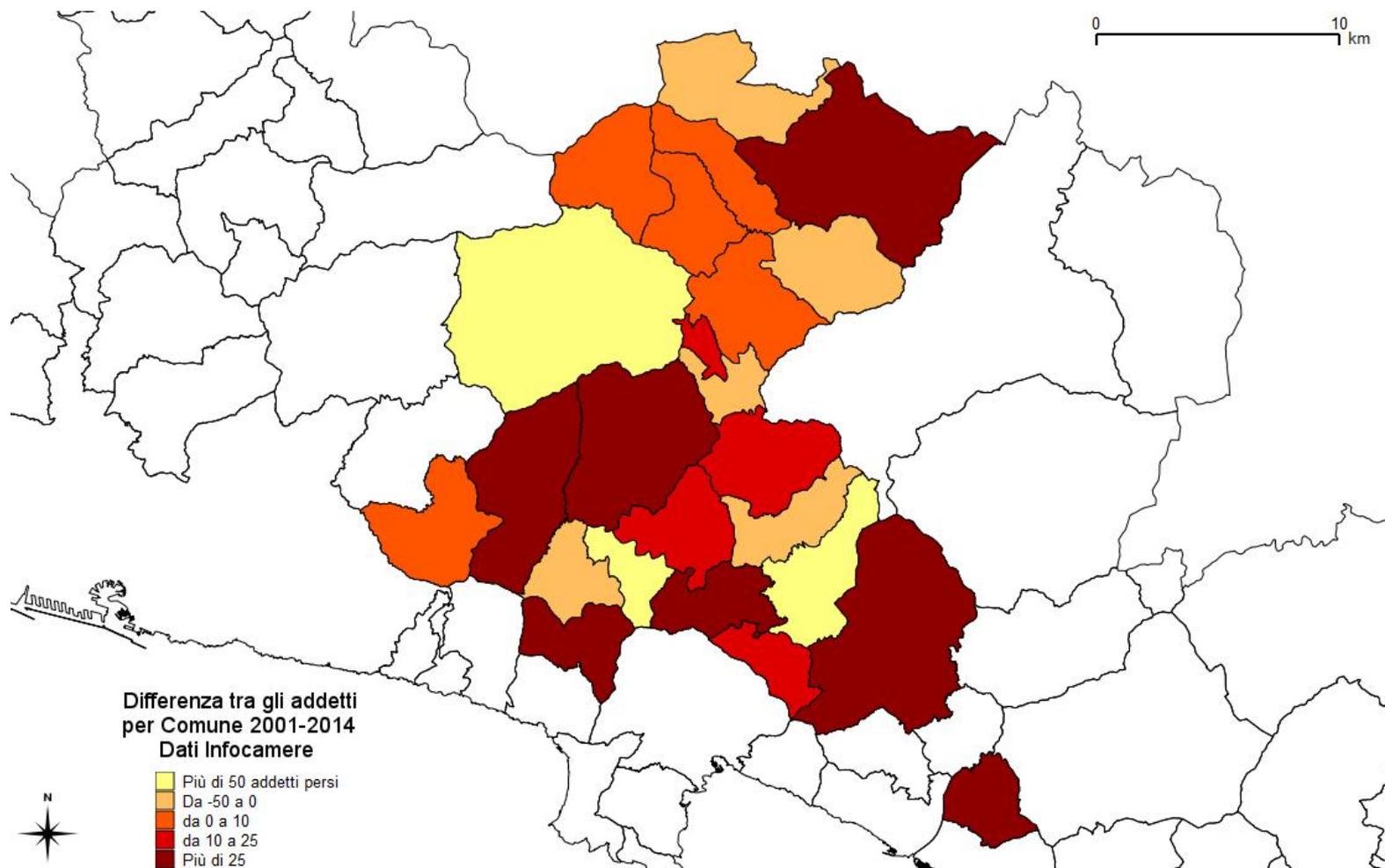
Situazione socio economica

	Numero addetti (2001)	Numero addetti (2011)	Numero addetti (2° trim. 2014)
Provincia di Genova	248.121	272.104	249.861
Val Fontanabuona	1.446	4.452	4.673
Avegno	374	500	507
Cicagna	813	862	917
Cogorno	793	793	864
Coreglia Ligure	81	115	93
Favale di Malvaro	43	67	56
Lorsica	60	47	53
Lumarzo	134	145	171
Moconesi	765	767	789
Neirone	61	104	107
Orero	245	121	125
S. Colombano Certenoli	552	533	596
Tribogna	225	173	135
Uscio	265	225	260
Val Trebbia	436	713	824
Bargagli	297	250	304
Fascia	10	7	13
Fontanigorda	45	24	35
Gorreto	19	12	11
Montebruno	50	50	52
Propata	24	16	32
Rondanina	4	6	7
Rovegno	89	84	126
Torriglia	324	264	244

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Situazione socio economica



LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Situazione socio economica – Occupati e non occupati 2011

	Occupati	In cerca di occupazione	Non forze lavoro	Totale
Provincia di Genova	367 208	339 401	27 807	390 108
Val Fontanabuona				
Avegno	1 178	1 090	88	1 018
Cicagna	1 114	1 047	67	1 120
Cogorno	2 471	2 314	157	2 390
Coreglia Ligure	100	100	..	143
Favale di Malvaro	199	181	18	235
Lorsica	205	194	11	262
Lumarzo	591	545	46	809
Moconesi	1 116	1 075	41	1 249
Neirone	393	362	31	486
Orero	249	240	9	287
S. Colombano Certenoli	1 207	1 117	90	1 135
Tribogna	259	243	16	290
Uscio	974	923	51	1 042
Val Trebbia				
Bargagli	1 226	1 120	106	1 208
Fascia	32	31	1	66
Fontanigorda	76	73	3	183
Gorreto	38	33	5	66
Montebruno	82	78	4	120
Propata	58	52	6	86
Rondanina	23	22	1	43
Rovegno	225	213	12	298
Torriglia	1 003	948	55	1 155

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Sviluppo demografico – Unità attive e numero addetti

Comune	Numero unità attive		Numero addetti	
	2001	2011	2001	2011
Arteгна	183	173	681	572
Bordano	43	34	138	110
Chiusaforte	56	56	239	179
Dogna	14	9	23	12
Forgaria nel Friuli	120	115	414	369
Gemona del Friuli	802	839	2796	2858
Malborghetto Valbruna	78	81	240	182
Moggio Udinese	100	83	345	453
Montenars	17	25	21	30
Pontebba	132	112	502	329
Resia	75	51	161	96
Resiutta	30	27	76	81
Tarvisio	588	554	1901	1663
Trasaghis	104	103	376	296
Venzone	141	112	427	358
<i>Gemonese</i>	<i>1.410</i>	<i>1.401</i>	<i>4.853</i>	<i>4.593</i>
<i>CF VC</i>	<i>1.073</i>	<i>973</i>	<i>3.487</i>	<i>2.995</i>
Totale CM	2.483	2.374	8.340	7.588
<i>FVG</i>	<i>95.157</i>	<i>95.940</i>	<i>385.688</i>	<i>376.682</i>

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Sviluppo demografico – Unità attive e numero addetti

Nel decennio 2001-2011, nel Gemonese, il numero di attività produttive è rimasto praticamente inalterato, ma gli addetti sono diminuiti di 260 unità; in Canal del Ferro e Val Canale, alla contrazione di quasi il 10% delle sedi produttive si è accompagnata la perdita di 492 addetti, il 14,1% dello stock iniziale. Nel suo complesso, l'area ha perso la capacità di offrire impiego (-9,0% degli addetti) e le tendenze negative sono state più marcate di quelle regionali (-2,3%).

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Sviluppo demografico – Unità attive per settore

Comune	Numero unità attive						
	Manifattura	Altra Industria	Costruzioni	Commercio	Ospitalità	Servizi	TOTALE
Artegna	20	1	39	33	13	64	170
Bordano	3	-	8	5	5	13	34
Chiusaforte	3	2	12	8	16	12	53
Dogna	2	1	1	2	1	1	8
Forgaria nel Friuli	18	-	40	23	12	26	119
Gemona del Friuli	73	1	148	205	70	378	875
Malborghetto Valbruna	5	1	14	13	31	18	82
Moggio Udinese	10	-	11	22	16	30	89
Montenars	1	1	4	8	2	4	20
Pontebba	9	5	17	17	23	46	117
Resia	3	-	20	9	8	13	53
Resiutta	1	-	3	9	8	5	26
Tarvisio	27	3	43	222	90	177	562
Trasaghis	11	-	26	24	15	31	107
Venzone	9	-	9	37	29	32	116
<i>Gemonese</i>	<i>135</i>	<i>3</i>	<i>274</i>	<i>335</i>	<i>146</i>	<i>548</i>	<i>1.441</i>
<i>CF VC</i>	<i>60</i>	<i>12</i>	<i>121</i>	<i>302</i>	<i>193</i>	<i>302</i>	<i>990</i>
Totali CM	195	15	395	637	339	850	2.431

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Sviluppo demografico – Occupati e non occupati

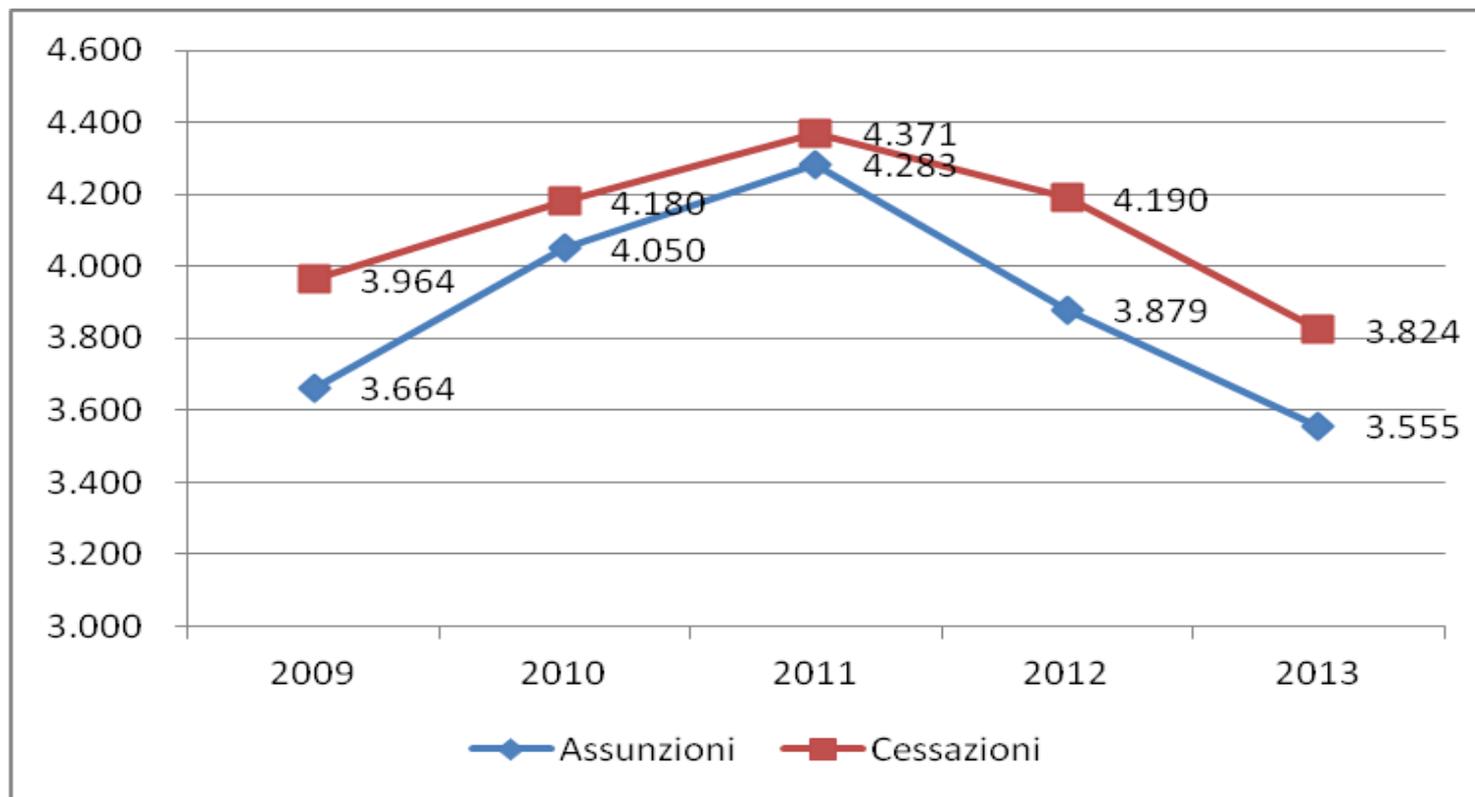
Comune	forze di lavoro	forze di lavoro		no forze di lavoro	non forze di lavoro				totale
		occupato	in cerca di occupazione		studente	casalinga	percettore di pensioni o di redditi da capitale	in altre condizioni	
Artegna	1.296	1.222	74	1.194	169	240	686	99	2.490
Bordano	363	334	29	318	35	66	188	29	681
Chiusaforte	314	280	34	318	26	66	187	39	632
Dogna	64	62	2	113	7	23	70	13	177
Forgaria nel Friuli	788	750	38	830	81	127	556	66	1.618
Gemona del Friuli	4.985	4.717	268	4.788	646	751	3.006	385	9.773
Malborghetto Valbruna	473	447	26	382	60	54	230	38	855
Moggio Udinese	788	725	63	854	100	126	533	95	1.642
Montenars	252	230	22	253	26	46	163	18	505
Pontebba	634	598	36	721	61	145	441	74	1.355
Resia	491	454	37	507	44	59	323	81	998
Resiutta	136	124	12	144	7	23	108	6	280
Tarvisio	2.273	2.141	132	1.842	247	330	1.082	183	4.115
Trasaghis	990	914	76	1.050	116	181	664	89	2.040
Venzone	1.014	958	56	952	105	166	597	84	1.966
<i>Gemonese</i>	<i>9.688</i>	<i>9.125</i>	<i>563</i>	<i>9.385</i>	<i>1.178</i>	<i>1.577</i>	<i>5.860</i>	<i>770</i>	<i>19.073</i>
<i>CFVC</i>	<i>5.173</i>	<i>4.831</i>	<i>342</i>	<i>4.881</i>	<i>552</i>	<i>826</i>	<i>2.974</i>	<i>529</i>	<i>10.054</i>
Totale CM	14.861	13.956	905	14.266	1.730	2.403	8.834	1.299	29.127

Nel 2011 le forze di lavoro sono costituite da 14.861 persone, con un tasso di attività del 45,2%. La maggioranza della popolazione attiva lavora (13.956 persone) e la quota di occupati sulla popolazione totale è analoga alla media regionale e registra un valore più elevato nell'area settentrionale. Nel 2011, la percentuale della forza lavoro che risulta disoccupata è pari al 6,1% con il Gemonese allineato al dato regionale (5,8%) e il Canal del Ferro e Val Canale più in sofferenza (6,6%).

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Sviluppo demografico – Occupati e non occupati



La situazione è negativa in tutto il territorio, ma l'andamento non è omogeneo, con un saldo leggermente positivo nel Gemonese nel 2011, che risulta l'anno più sfavorevole in Canal del Ferro - Val Canale, e un peggioramento della zona pedemontana nell'ultimo biennio.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

Raffronto Socio Economico

Per quanto concerne l'analisi dei dati socio economici relativi al numero di addetti ed al numero di imprese attive si assiste a due scenari divergenti, sebbene le due tendenze opposte evidenzino in entrambi i casi un fenomeno debole e poco incisivo. Nel periodo di riferimento 2001-2014 si assiste infatti, nell'area friulana, ad una contrazione molto contenuta del numero di imprese cui si accompagna una più accentuata diminuzione del numero di occupati, per contro in val Trebbia ed in val Fontanabuona si nota un debole ma continuo incremento del numero di addetti con un picco del numero di imprese attive nel 2011 in Fontanabuona ed un successivo decremento nel 2014. Come rilevato gli scarti numerici sono esigui e in generale si ripercorre lo stesso schema geografico osservato per i fenomeni di natura demografica con l'incremento occupazionale nelle aree più raggiungibili e l'abbandono delle attività nelle località più isolate.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Servizi di interesse generale – Trasporto (Raggiungibilità dal centro in minuti)

	Raggiungibilità del centro (Genova) Mezzo proprio	Raggiungibilità del centro (Genova) Trasporto pubblico (bus/ treno+bus)
Val Fontanabuona		
Avegno	32	41
Cicagna	46	101
Cogorno	37	69
Coreglia Ligure	56	
Favale di Malvaro	56	141
Lorsica	54	121
Lumarzo	35	81
Moconesi	41	128
Neirone	41	118
Orero	54	123
S. Colombano Certenoli	48	67
Tribogna	43	86
Uscio	39	56
Val Trebbia		
Bargagli	29	40
Fascia	43	-
Fontanigorda	65	120
Gorreto	66	130
Montebruno	51	100
Propata	62	100
Rondanina	61	115
Rovegno	62	125
Torriglia	41	65

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Servizi di interesse generale – Trasporto (Raggiungibilità dal centro)

Val Fontanabuona: riguardo alla raggiungibilità del centro (Genova) con mezzo proprio la situazione per alcuni dei comuni della Val Fontanabuona è abbastanza positiva, grazie alla vicina autostrada. Per alcuni dei Comuni più montani i tempi di percorrenza aumentano.

Il tempo di percorrenza con trasporto pubblico risulta molto alto, tutti i comuni non vengono raggiunti dalla rete ferroviaria, quindi molti comuni sono raggiungibili con il treno fino a Chiavari e successivamente con l'autobus.

All'interno del piano provinciale del traffico si evidenzia la presenza del nodo di valico di Ferriere, con peso e funzioni secondari rispetto a quelli costieri e di Valle compresi nella presente trattazione. Tuttavia occorre sottolineare il ruolo organizzativo di collegamento tra le direttrici Val Bisagno - Val Trebbia e Valle Scrivia - Valle Fontanabuona che costituiscono le principali alternative di rete del sistema provinciale di mobilità.

Val Trebbia: riguardo alla raggiungibilità del centro (Genova) per la Val Trebbia con mezzo proprio la situazione risulta complicata. Lungo i versanti le strade sono molto tortuose, la densità di popolazione è molto bassa, l'offerta di un servizio di trasporto pubblico di tipo tradizionale non risulta adeguato.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Servizi di interesse generale – Trasporto (pendolarismo, popolazione residente che si sposta giornalmente)

	Studio	Lavoro
Val Fontanabuona		
Avegno	395	909
Cicagna	332	875
Cogorno	897	1 920
Coreglia Ligure	15	95
Favale di Malvaro	73	137
Lorsica	52	149
Lumarzo	217	415
Moconesi	367	801
Neirone	102	270
Orero	69	204
S. Colombano Certenoli	386	924
Tribogna	79	189
Uscio	327	760
Val Trebbia		
Bargagli	436	948
Fascia	3	23
Fontanigorda	6	42
Gorreto	1	23
Montebruno	19	52
Propata	13	37
Rondanina	4	12
Rovegno	43	119
Torriglia	227	781

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Servizi di interesse generale – Trasporto

La rete stradale presente sul territorio è al servizio sia degli spostamenti locali, interni alla zona e con le regioni immediatamente vicine, sia degli spostamenti a lunga distanza, a carattere spesso internazionale.

All'interno del patrimonio stradale si riconoscono facilmente differenti tipi di infrastrutture stradali (autostrade, strade statali, strade provinciali, strade comunali).

L'autostrada A23 è l'asse stradale fondamentale che collega il territorio in esame con il resto della regione Friuli Venezia Giulia. La struttura del sistema delle strade statali è fortemente condizionata dall'orografia del territorio e dall'orientazione delle vallate principali. Lo schema strutturale della rete è comunque soddisfacente e i centri principali delle singole valli sono sempre raggiunti dalla viabilità statale. La rete delle strade statali è costituita essenzialmente dalla S.S. n.13 "Pontebbana" che svolge un ruolo integrato a quello dell'autostrada A23 per i flussi verso la pianura friulana e una funzione di importante collegamento tra le vallate secondarie.

Per quanto riguarda il trasporto su rotaia all'interno del territorio sono presenti sette stazioni. Il trasporto su rotaia viene utilizzato principalmente per raggiungere le maggiori città regionali, mentre gli spostamenti tra i diversi centri del comprensorio avvengono principalmente attraverso il servizio di trasporto pubblico su gomma.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Servizi di interesse generale – Turismo (Val Fontanabuona)

In Fontanabuona le attività turistiche non risultano ad oggi prevalenti, sebbene nel corso degli ultimi anni si è registrata una progressiva crescita delle attività di B&B e di agriturismi. Si evidenzia prevalentemente un turismo di tipo culturale di gita.

COMUNI	N. ARRIVI	N. PRESENZE
CARASCO	1496	9086
AVEGNO	2285	5806
COREGLIA L.	132	1141
NEIRONE	316	1702
MOCONESI	2594	4431
SAN COLOMBANO CERTENOLI	779	2872
LORSICA	207	445
CICAGNA	353	770
ORERO	12	110
FAVALE DI MALVARO	40	56
TRIBOGNA	9	33
LUMARZO	13	23

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Servizi di interesse generale – Turismo (Val Trebbia)

In Alta Val Trebbia si evidenziano forme di turismo residenziale di seconda casa, turismo verde, turismo sportivo e turismo religioso.

La Val Trebbia è stata negli anni passati sede di villeggiatura per i cittadini genovesi. Ad oggi si sta rinnovando questa vocazione con la creazione di forme nuove di turismo, quali l'agriturismo, il turismo out-door, anche grazie alla presenza del Parco Regionale Antola.

Il Comune con più presenze turistiche è Rovegno con 8.517.

COMUNI	N. ARRIVI	N. PRESENZE
BARGAGLI	112	172
FASCIA	13	23
FONTANIGORDA	183	1251
GORRETO	118	822
MONTEBRUNO	47	67
PROPATA	135	872
RONDANINA	136	452
ROVEGNO	1120	8517
TORRIGLIA	442	2141

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Servizi di interesse generale – Turismo

Il comprensorio presenta 289 strutture dedicate all'ospitalità, di cui una minima parte di tipo alberghiero (60) ed il restante complementare (229). Complessivamente la disponibilità dell'area è pari 6.230 posti letto, la cui maggioranza (57,7%) è localizzata in strutture ricettive extra-alberghiere. L'offerta si concentra in Canal del Ferro e Val Canale, con l'87,5% delle strutture e l'81,1% dei posti letto e circa l'80% di entrambi i valori è presente nei tre comuni della Val Canale.

Dal 2005 ad oggi il comparto alberghiero ha registrato una leggera crescita nel numero di strutture ricettive nel primo periodo e di posti letto soprattutto negli ultimi anni; nel caso del comparto extra-alberghiero c'è stata una forte contrazione nel numero di strutture dal 2005 al 2010, ma un aumento del 28,6% del numero di posti letto, mentre negli anni più recenti le tendenze sono in leggera crescita per entrambi i valori.

Per quanto riguarda il settore extra-alberghiero, nella parte più settentrionale del comprensorio la tipologia maggioritaria, in termini di numero e capacità ricettività, è quella delle "case e appartamenti per vacanza", che caratterizza l'offerta e anche l'urbanistica di alcune parti di questo territorio. Tipica di quest'area dove sono presenti le vette più elevate e c'è una grande tradizione alpinistica, è l'offerta in rifugio con 326 posti letto.

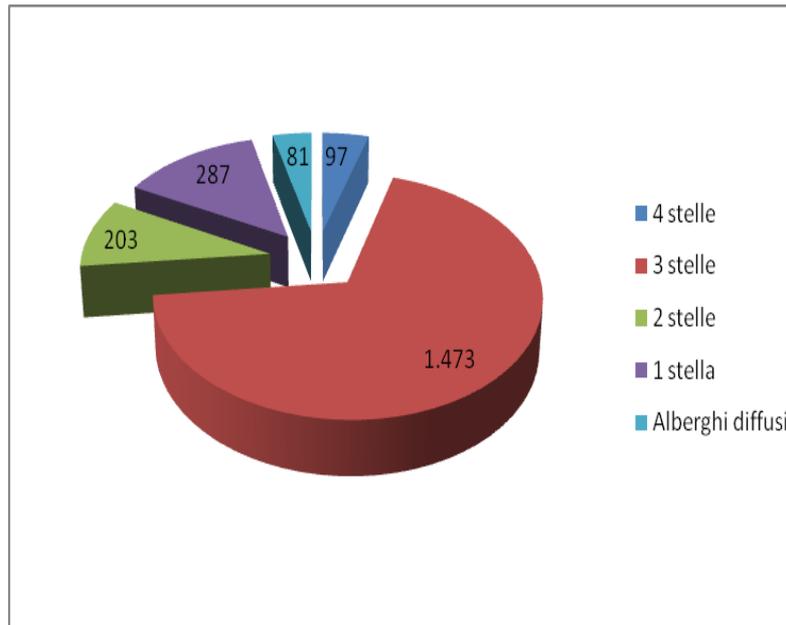
Nel Gemonese l'offerta extra-alberghiera si riduce per varietà e dimensione ed è caratterizzata dalla presenza di due campeggi con quasi il 60% della capacità ricettiva.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

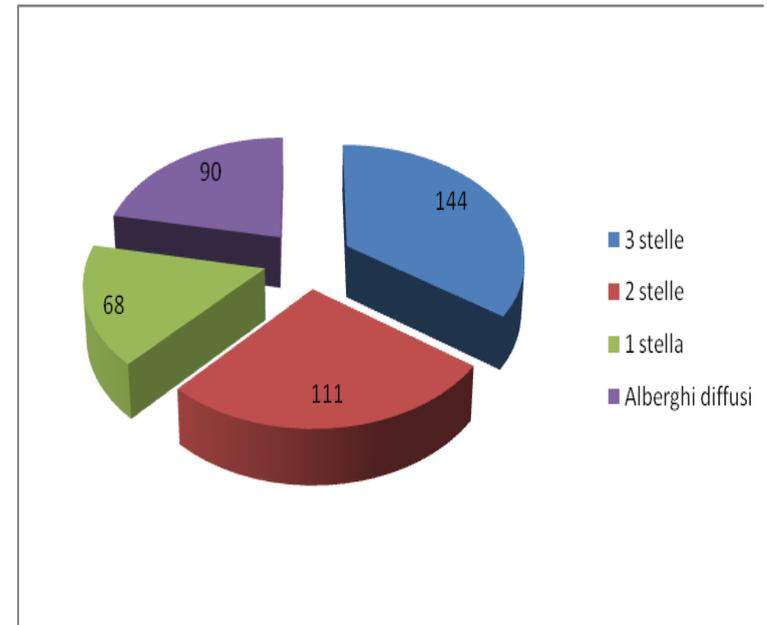
GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Servizi di interesse generale – Turismo (Offerta di posti letto complementari per categoria)

Canal del Ferro e Val Canale (settembre 2013)



Gemonese (luglio 2014)

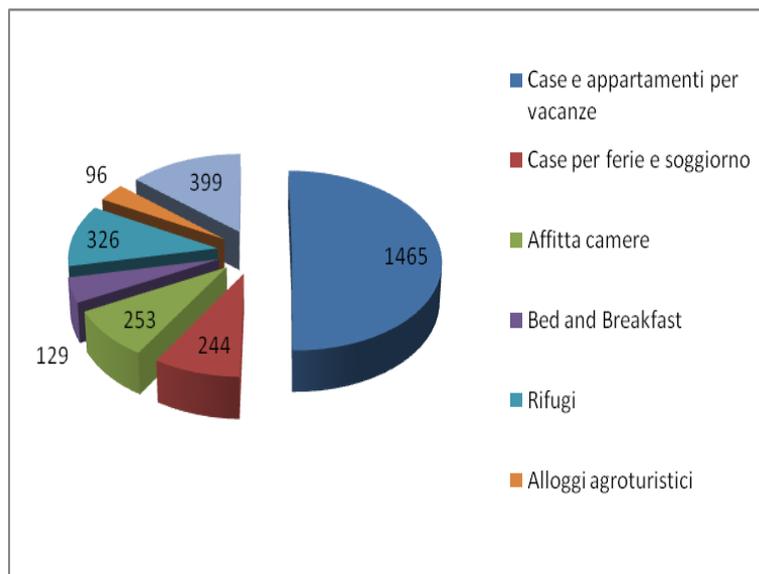


LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

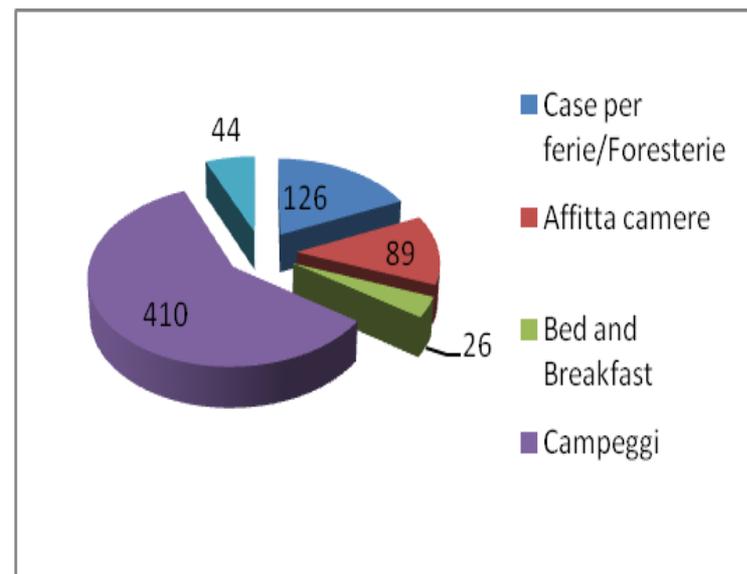
GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Servizi di interesse generale – Turismo (Offerta di posti letto alberghieri per categoria)

Canal del Ferro e Val Canale (settembre 2013)



Gemonese (luglio 2014)



LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Servizi di interesse generale – Turismo (Presenze turistiche)

Dal 2000 al 2012 nel Comprensorio Tarvisiano e Gemonese il numero di presenze turistiche sono aumentate nel primo periodo, in controtendenza rispetto all'andamento regionale, e poi siano rimaste abbastanza stabili, pur con le forti oscillazioni tra gli anni tipiche del turismo alpino per il forte legame con le condizioni meteorologiche.

Comune	2007		2012		2007-2012	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
CHIUSAFORTE	2.733	11.835	6.409	16.745	134,5%	41,5%
DOGNA E RESIUTTA	500	1.455	343	4.233	-31,4%	190,9%
FORGARIA NEL FRIULI	1.512	8.262	516	2.453	-65,9%	-70,3%
GEMONA DEL FRIULI	14.550	33.812	13.080	39.102	-10,1%	15,6%
MALBORGHETTO VALBRUNA	11.153	35.953	10.617	31.765	-4,8%	-11,6%
MOGGIO UDINESE	736	1.712	1.199	4.696	62,9%	174,3%
PONTEBBA	5.934	22.977	4.089	14.377	-31,1%	-37,4%
RESIA	589	1.946	395	1.229	-32,9%	-36,8%
TARVISIO	62.348	209.756	67.317	190.953	8,0%	-9,0%
TRASAGHIS	1.126	2.827	1.816	5.552	61,3%	96,4%
VENZONE	9.830	18.045	9.046	13.659	-8,0%	-24,3%
ALTRI COMUNI DEL GEMONESE	289	1.603	482	2.032	66,8%	26,8%
<i>GEMONESE</i>	<i>27.018</i>	<i>62.946</i>	<i>24.458</i>	<i>60.766</i>	<i>-9,5%</i>	<i>-3,5%</i>
<i>CANAL DEL FERRO VAL CANALE</i>	<i>83.993</i>	<i>285.634</i>	<i>90.369</i>	<i>263.998</i>	<i>7,6%</i>	<i>-7,6%</i>
TOTALE	111.011	348.580	114.827	324.764	3,4%	-6,8%

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Servizi di interesse generale – Turismo (Presenze turistiche per provenienza)

Analizzando separatamente i dati di arrivi e presenze dei turisti italiani e stranieri emerge che quelli nazionali rappresentano la quota più consistente della domanda d'ospitalità e che, per l'effetto congiunto della contrazione degli arrivi e del tempo di permanenza, le presenze si riducono in maniera rilevante nell'ultimo periodo. Gli ospiti stranieri sono in costante aumento per numero di arrivi e l'incremento molto marcato nell'ultimo periodo ha un effetto positivo anche sulle presenze. Tra i due raggruppamenti c'è una differenza nella permanenza, valore che si è ridotto con medie vicine alle 2 notti per ospite per gli stranieri e attorno alle 3,5 per gli italiani; dati che sottendono anche motivazioni e modalità diverse di fruizione dell'offerta turistica locale.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

Raffronto sul Turismo

Il settore turistico appare più strutturato e sviluppato nell'area friulana dove negli ultimi anni si è assistito ad un incremento degli arrivi ma ad una diminuzione dei giorni di permanenza. Anche in Liguria, ed in particolare in val Trebbia, questo settore di attività assume un'importanza sempre più rilevante che viene attestata dalla nascita di numerose nuove strutture, prevalentemente a carattere extralberghiero. In entrambi i casi il tipo di turismo è incentrato sul outdoor e la possibilità di godere di paesaggi e natura in un ambiente incontaminato.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Servizi di interesse generale – Servizi ospedalieri (Tempo impiegato per raggiungere il servizio ospedaliero più vicino)

Gli abitanti dei comuni della Val Trebbia possono usufruire indifferentemente dei servizi ospedalieri della Provincia di Genova e di quelli della Provincia di Piacenza. Per quanto riguarda la Val Fontanabuona invece gli ospedali più vicini sono l'Ospedale San Martino di Genova e gli ospedali di Lavagna e Rapallo.

Le tabelle che seguono evidenziano nel dettaglio quali sono gli ospedali raggiungibili più velocemente da ogni comune delle due valli.

Sul territorio sono comunque presenti vari distaccamenti della Pubblica Assistenza in grado di prestare i primi soccorsi in loco. La P.A. del Comune di Cicagna, inoltre, è dotata di un sistema di elisoccorso.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Servizi di interesse generale – Servizi ospedalieri (Tempo impiegato per raggiungere il servizio ospedaliero più vicino Val Trebbia)

COMUNE	Tempo di percorrenza
Fontanigorda	1 h (Ospedale di Bobbio)
Fascia	1 h 10 min (Ospedale di Bobbio)
Gorreto	45 min (Ospedale di Bobbio)
Montebruno	1 h (Ospedale di Bobbio – Ospedale San Martino Genova)
Propata	1 h 15 min (Ospedale di Bobbio – Ospedale San Martino Genova)
Rondanina	1 h 15 min (Ospedale di Bobbio – Ospedale San Martino Genova)
Rovegno	50 min (Ospedale di Bobbio)
Torriglia	55 min (Ospedale San Martino Genova)
Bargagli	40 min (Ospedale San Martino Genova)

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Servizi di interesse generale – Servizi ospedalieri (Tempo impiegato per raggiungere il servizio ospedaliero più vicino Val Fontanabuona)

COMUNE	Tempo di percorrenza
Avegno	20 min (Ospedale di Rapallo)
Cicagna	35 min (Ospedale di Lavagna – Ospedale di Rapallo)
Cogorno	15 min (Ospedale di Lavagna)
Coreglia Ligure	30 min (Ospedale di Lavagna – Ospedale di Rapallo)
Favale di Malvaro	40 min (Ospedale di Lavagna)
Lorsica	40 min (Ospedale di Lavagna)
Lumarzo	50 min (Ospedale San Martino Genova - Ospedale di Lavagna – Ospedale di Rapallo)
Moconesi	45 min (Ospedale di Lavagna)
Neirone	45 min (Ospedale di Lavagna)
Orero	30 min (Ospedale di Lavagna)
San Colombano Certenoli	30 min (Ospedale di Lavagna)
Tribogna	40 min (Ospedale di Lavagna – Ospedale di Rapallo)
Uscio	30 min (Ospedale di Rapallo)

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Servizi di interesse generale – Servizi ospedalieri

Per quanto riguarda le strutture sanitarie presenti sul territorio, vi sono alcune carenze che riguardano gli istituti assistenziali, gli ambulatori, i poliambulatori del Servizio Sanitario Nazionale e i servizi di ambulanza. La carenza o l'assenza, soprattutto nei Comuni più isolati, di servizi alla popolazione evidenziano ulteriormente la situazione di disagio di quest'area montana. Infatti, così come accade per l'istruzione, la concentrazione delle infrastrutture sanitarie ha luogo soprattutto nelle zone pianeggianti e più popolate, mentre nelle aree montane mancano quasi completamente.

L'azienda sanitaria locale n. 3 "Alto Friuli ha evidenziato, tra l'altro, grazie a una ricerca sui bisogni e sulle risorse delle famiglie svolta nei comuni di Gemona Del Friuli e di Tarvisio, che il 20% delle stesse indicano di trovarsi in serie difficoltà per la carenza di strutture o iniziative capaci di accogliere i bambini e per l'assenza di persone di fiducia alle quali fare riferimento (Piano di Zona 2006-2008).

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Servizi di interesse generale – Servizi ospedalieri (Istituti assistenziali, ambulatori e poliambulatori, servizi di ambulanza)

Indicatori pro capite *1000 ab (2001)			
COMUNE	Istituti assistenziali	Ambulatori e poliambulatori del S.S.N.	Servizi di ambulanza
Artegna	-	0,34	-
Bordano	-	-	-
Chiusaforte	-	-	1,23
Dogna	-	-	-
Forgaria nel Friuli	-	-	-
Gemona del Friuli	0,18	0,52	0,52
Malborghetto - Valbruna	-	-	-
Moggio Udinese	0,48	-	-
Montenars	-	-	-
Pontebba	-	-	0,57
Resia	-	-	-
Resiutta	-	-	-
Tarvisio	-	-	-
Trasaghis	-	-	-
Venzone	-	-	-
TOTALE	0,09	0,06	0,09
Friuli Venezia Giulia	0,21	0,3	0,11

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Servizi di interesse generale – Servizi di assistenza

In Val Fontanabuona e in Val Trebbia sono presenti anche servizi socio-sanitari che si occupano di fornire vari tipi di assistenza alla popolazione.

Il più importante è senza dubbio l'Ambito Territoriale Sociale 45 (ATS) che copre il territorio di entrambe le valli e si occupa di fornire un supporto alla persona concordando il progetto di aiuto\ sostegno con l'intento di mantenere le persone nel proprio ambiente di vita. Svolge un importante ruolo nel raccordo e nella gestione della rete delle risorse individuali, familiari, territoriali e istituzionali.

L'ATS 45 in Val Fontanabuona ha un'unica sede a Lumarzo; in Val Trebbia ha invece sede a Bargagli, Torriglia e Montebruno, gli abitanti dei comuni di Gorreto, Fascia, Propata, Rovegno, Rondanina e Fontanigorda devono quindi fare riferimento ai diversi poli di accesso.

In entrambe le valli sono poi presenti case di riposo per anziani e Residenze Protette per Non Autosufficienti Parziali (NAP).

La Val Fontanabuona può contare anche sul Polo sanitario di Cicagna, dove vengono forniti servizi ambulatoriali e si effettua la prenotazione di esami e visite (CUP); in Val Trebbia sono invece presenti servizi di accoglienza come lo Sportello Unico Distrettuale (SUD), a cui possono rivolgersi tutti i cittadini che necessitano d'informazioni/orientamenti sulla rete dei servizi sanitari e/o amministrativi e coloro che abbisognano di prestazioni sanitarie di qualsiasi tipo, e centri di Continuità assistenziale che soddisfano le urgenze notturne, festive e prefestive, interventi domiciliari e territoriali dei pazienti appartenenti al territorio di competenza. I disabili residenti nelle due vallate non hanno a disposizione centri di assistenza sul territorio, possono però usufruire di servizi di assistenza a domicilio sia pubblici che privati.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Servizi di interesse generale – Servizi di assistenza

Val Fontanabuona

TIPO DI STRUTTURA	COMUNE
Casa di riposo	Neirone
Casa di riposo	Cicagna
Casa di riposo	Coreglia Ligure
Casa di riposo	Favale di Malvaro
Casa di riposo	Lumarzo
Casa di riposo	Tribogna
Residenza Protetta (NAP)	Lumarzo
Polo Sanitario	Cicagna
ATS	Lumarzo

Val Trebbia

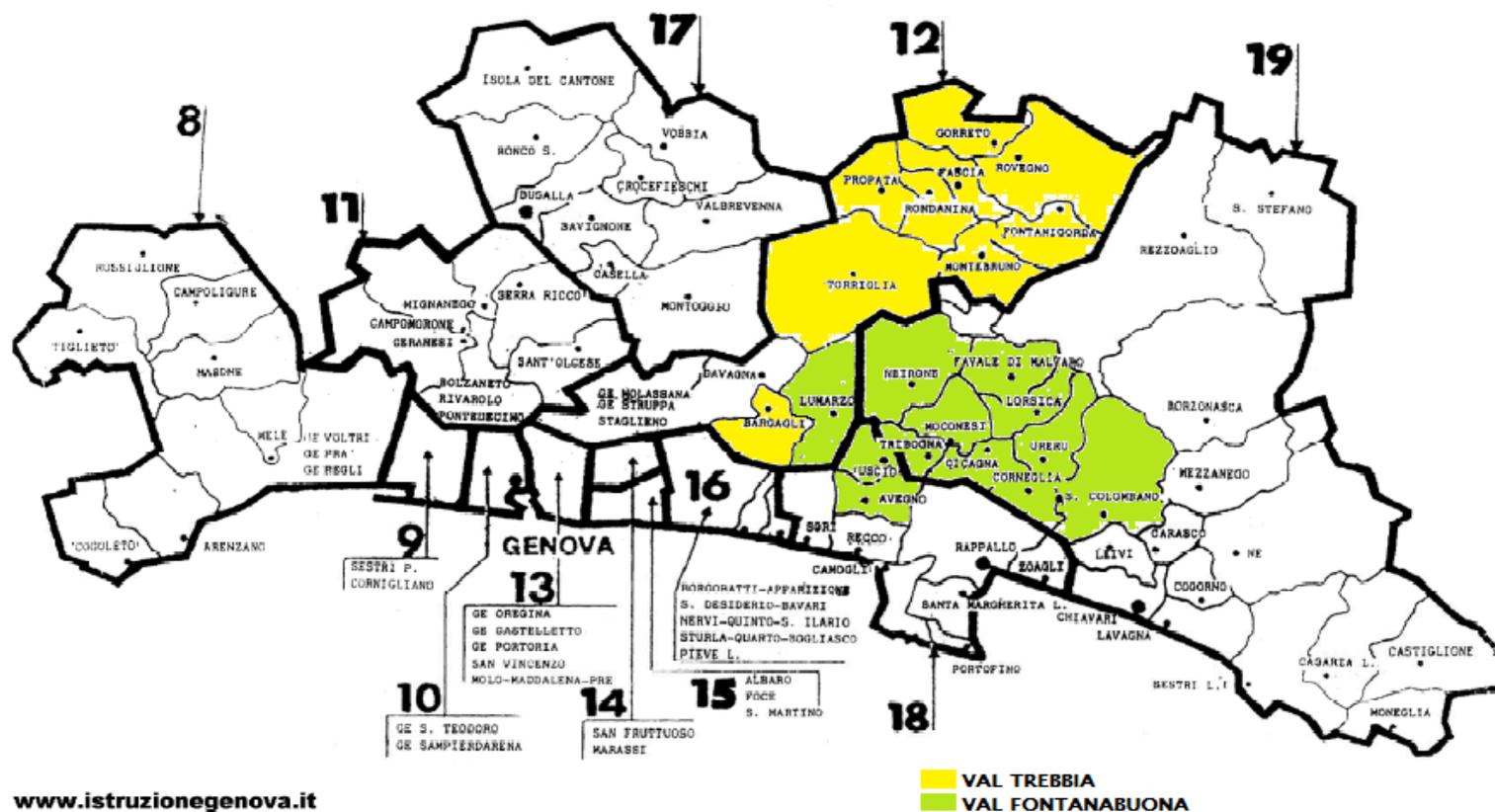
TIPO DI STRUTTURA	COMUNE
Casa di riposo	Rovegno
Residenza Protetta (NAP)	Rovegno
Residenza Protetta (NAP)	Torriglia
ATS	Bargagli
ATS	Torriglia
ATS	Montebruno
Servizi accoglienza (SUD)	Bargagli
Servizi accoglienza (SUD)	Torriglia
Continuità assistenziale	Bargagli
Continuità assistenziale	Torriglia
Continuità assistenziale	Rovegno

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Servizi di interesse generale – Servizi scolastici

Distretti Scolastici della provincia di Genova



LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Servizi di interesse generale – Servizi scolastici

Le scuole della **Val Trebbia** fanno parte del Distretto scolastico numero 12 della Provincia di Genova; sul territorio sono presenti scuole primarie e secondarie di primo grado, per le scuole dell'infanzia bisogna invece rivolgersi ai comuni limitrofi di Davagna e Traso.

In Val Trebbia non sono presenti scuole secondarie di secondo grado, gli abitanti della valle devono quindi rivolgersi agli istituti del Comune di Genova e a quelli del Tigullio.

SCUOLA	COMUNE
Scuola primaria	Bargagli "D. Alighieri"
Scuola primaria	Rovegno
Scuola primaria	Torriglia
Scuola secondaria di primo grado	Bargagli
Scuola secondaria di primo grado	Rovegno "E. Cella"
Scuola secondaria di primo grado	Torriglia "G. Mazzini"

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Servizi di interesse generale – Servizi scolastici (Val Fontanabuona)

Le scuole della Val Fontanabuona fanno parte dei distretti numero 12, 18 e 19 della Provincia di Genova; la copertura scolastica sul territorio è completa, si va infatti dalle scuole per l'infanzia alle succursali degli Istituti di Istruzione Superiore “Marsano” (Agrario) e “Marco Polo” (Turistico – Alberghiero) situati a San Colombano Certenoli. Per altri indirizzi di istruzione superiore gli abitanti della Fontanabuona possono usufruire delle scuole del Comune di Genova e del Tigullio.

SCUOLA	COMUNE	SCUOLA	COMUNE
Scuola dell'infanzia	Uscio	Scuola primaria	Lorsica
Scuola dell'infanzia	Avegno - Testana	Scuola primaria	Moconesi – Ferrada
Scuola dell'infanzia	Favale di Malvaro	Scuola primaria	Neirone – Ognò
Scuola dell'infanzia	Lumarzo	Scuola primaria	Orero - Isolona
Scuola dell'infanzia	San Colombano Certenoli	Scuola primaria	San Colombano Certenoli – Calvari
Scuola primaria	Avegno	Scuola secondaria di 1° grado	Uscio
Scuola primaria	Uscio	Scuola secondaria di 1° grado	Cicagna “Giannini”
Scuola primaria	Cicagna “Giannini”	Scuola secondaria di 1° grado	Gattorna - Moconesi
Scuola primaria	Cicagna – Monleone “Foppiano”	Scuola secondaria di 2° grado	San Colombano Certenoli “Marsano”
Scuola primaria	Favale di Malvaro	Scuola secondaria di 2° grado	San Colombano Certenoli “Marco Polo”
Scuola primaria	Lumarzo		

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Servizi di interesse generale – Servizi scolastici

Il Centro Provinciale Servizi Scolastici - rete Alto Friuli supporta il sistema scolastico della montagna; nasce per volontà della Provincia di Udine e delle Comunità Montane della Carnia e del Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro.

Si collocano nell'area della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale gli Istituti Comprensivi di Gemona del Friuli, di Tarvisio, di Trasaghis e di Majano - Forgaria (solo per il comune di Forgaria rientrante nell'area d'interesse).

Gli Istituti Comprensivi riuniscono in una stessa organizzazione le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado territorialmente vicine fra loro.

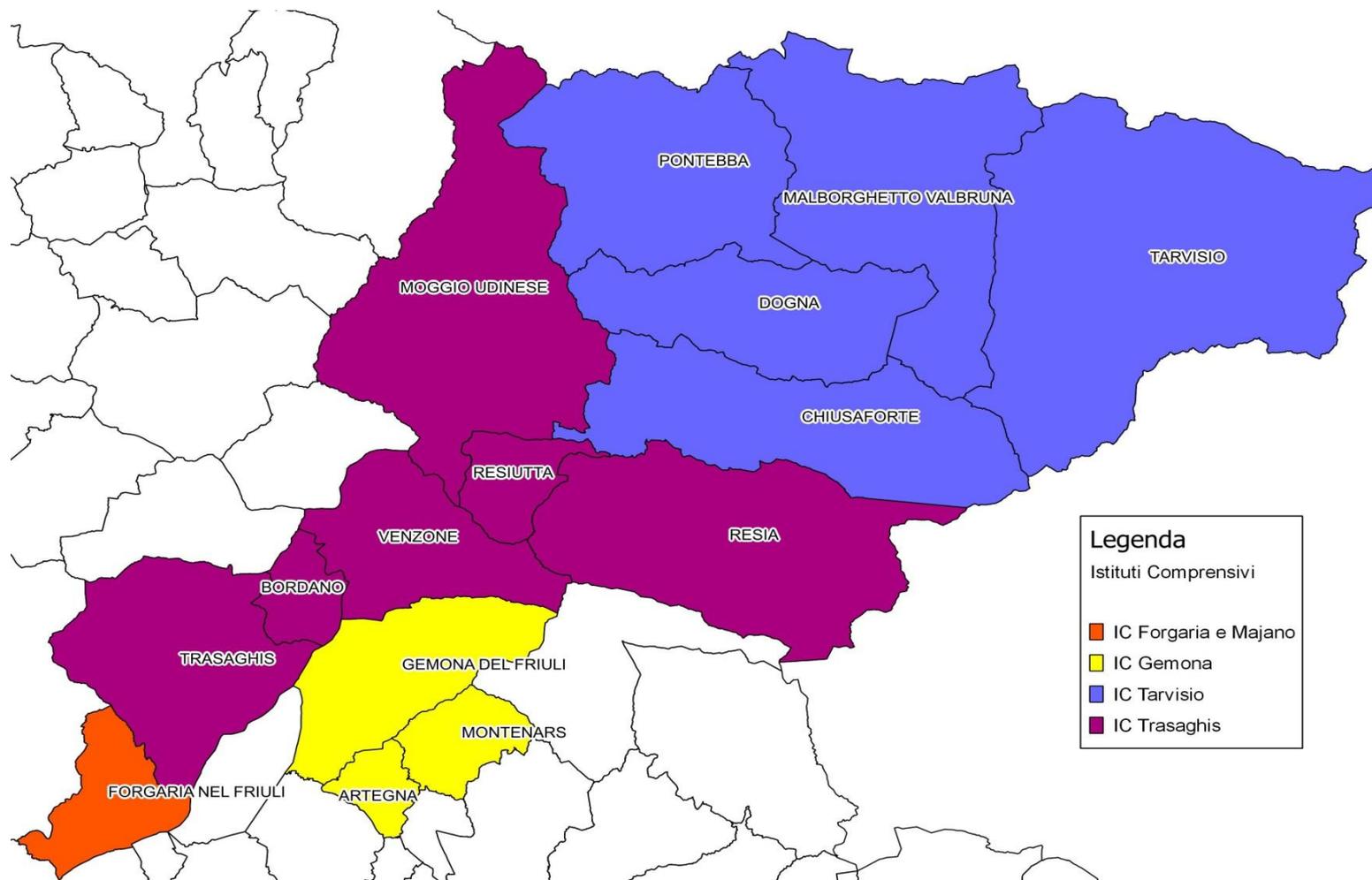
I dati di flusso relativi alle iscrizioni per l'anno scolastico 2013/2014 di alunni provenienti dalle scuole secondarie di primo grado del territorio della Comunità Montana d'interesse verso quelle di secondo grado nel Comune di Udine si attestano attorno al 17% su un totale di 276 alunni. L'area montana risente quindi negativamente della denatalità e della fuga dei ragazzi verso i grossi centri, con l'eccezione dell'area del gemonese.

Gli istituti superiori di secondo grado collocati nel comune di Gemona accolgono infatti una percentuale significativa di alunni provenienti dalle scuole secondarie di primo grado sia dell'area Canal del Ferro , Val Canale, sia della Carnia.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Servizi di interesse generale – Servizi scolastici



LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Servizi di interesse generale – Servizi scolastici

I servizi scolastici sono garantiti dai seguenti sette istituti, cinque dei quali comprendo al loro interno una pluralità scuole dislocate su tutto il territorio:

- ❖ istituto Omnicomprensivo di Tarvisio
- ❖ istituto Comprensivo di Trasaghis
- ❖ istituto Comprensivo di Gemona del Friuli
- ❖ istituzione Statale di Istruzione Superiore «Raimondo D'aronco»
- ❖ liceo "Luigi Magrini"
- ❖ istituto Tecnico "Giuseppe Marchetti"
- ❖ istituto Comprensivo Majano E Forgaria Di Majano

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Servizi di interesse generale – Servizi scolastici

ISTITUTO	TIPOLOGIA	COMUNE
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	convitto	Tarvisio
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	istituto tecnico commerciale e istituto tecnico turistico	Tarvisio
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	liceo scientifico	Tarvisio
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	scuola dell'infanzia	Tarvisio
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	scuola dell'infanzia	Pontebba
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	scuola dell'infanzia	Chiusaforte
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	scuola dell'infanzia	Tarvisio
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	scuola dell'infanzia	Tarvisio
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	scuola dell'infanzia	Tarvisio
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	scuola dell'infanzia	Malborghetto Valbruna
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	scuola primaria	Chiusaforte
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	scuola primaria	Pontebba
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	scuola primaria	Tarvisio
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	scuola primaria	Tarvisio
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	scuola primaria	Malborghetto Valbruna
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	scuola secondaria 1° grado	Pontebba
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	scuola secondaria 1° grado	Tarvisio

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Servizi di interesse generale – Servizi scolastici

ISTITUTO	TIPOLOGIA	COMUNE
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola dell'infanzia	Trasaghis
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola dell'infanzia	Bordano
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola dell'infanzia	Osoppo
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola dell'infanzia	Trasaghis
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola dell'infanzia	Venzone
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola dell'infanzia	Resia
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola primaria	Osoppo
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola primaria	Bordano
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola primaria	Trasaghis
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola primaria	Venzone
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola primaria	Moggio Udinese
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola primaria	Resia
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola istituto comprensivo	Venzone
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola istituto comprensivo	Osoppo
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola istituto comprensivo	Trasaghis
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola secondaria 1° grado	Resia
Istituto Comprensivo di Trasaghis	scuola secondaria 1° grado	Moggio Udinese

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Servizi di interesse generale – Servizi scolastici

ISTITUTO	TIPOLOGIA	COMUNE
Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli	scuola dell'infanzia	Gemona Del Friuli
Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli	scuola dell'infanzia	Gemona Del Friuli
Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli	scuola dell'infanzia	Gemona Del Friuli
Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli	scuola dell'infanzia	Gemona Del Friuli
Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli	scuola dell'infanzia	Montenars
Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli	scuola primaria	Gemona Del Friuli
Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli	scuola primaria	Artegna
Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli	scuola primaria	Gemona Del Friuli
Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli	scuola istituto comprensivo	Gemona Del Friuli
Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli	scuola istituto comprensivo	Artegna
Istituzione Statale di Istruzione Superiore "Raimondo D'aronco"	ist prof industria e artigianato	Gemona Del Friuli
Istituzione Statale di Istruzione Superiore "Raimondo D'aronco"	ist prof industria e artigianato - serale	Gemona Del Friuli
Istituzione Statale di Istruzione Superiore "Raimondo D'aronco"	istituto tecnico industriale	Gemona Del Friuli
Liceo "Luigi Magrini"	liceo scientifico	Gemona Del Friuli
Istituto Tecnico "Giuseppe Marchetti"	istituto tecnico commerciale e geometri	Gemona Del Friuli
Istituzione Statale di Istruzione Superiore "Raimondo D'aronco"	centro territoriale	Gemona Del Friuli
Istituto Comprensivo Majano E Forgaria Di Majano	scuola dell'infanzia	Forgaria Nel Friuli
Istituto Comprensivo Majano E Forgaria Di Majano	scuola primaria	Forgaria Nel Friuli
Istituto Comprensivo Majano E Forgaria Di Majano	scuola secondaria 1° grado	Forgaria Nel Friuli

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

Raffronto Istruzione e Sanità

Il confronto sulle tematiche legate all'istruzione ed alla sanità pubblica sottolinea ancora una volta un parallelismo tra le due aree di studio che lamentano una penalizzazione delle aree più periferiche. Se da un lato questo fatto si è rivelato necessario nell'ottica di una razionalizzazione dei costi dei servizi di pubblica utilità, dall'altro rende più difficoltosa la permanenza della popolazione nei borghi montani e nelle zone più isolate e meno facilmente raggiungibili. In particolare la mancanza di strutture scolastiche o prescolastiche viene percepita come un elemento fortemente penalizzante per le famiglie con figli piccoli e costituisce una criticità importante nella scelta della residenza. I tempi di percorrenza lunghi per raggiungere le più vicine strutture deputate all'assistenza sanitaria costituiscono anch'essi un fattore determinante per la popolazione residente nelle frazioni più isolate

IL SETTORE AGRICOLO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Val Fontanabuona

L'agricoltura trova terreno fertile negli ampi spazi del fondovalle, che costituiscono la principale piana della provincia di Genova: ortaggi e verdure in grande abbondanza e ottima qualità e florovivaismo specialistico.

Il sistema agricolo appare caratterizzato nel suo complesso da aziende medio-piccole presenti per la maggior parte nella classe di ampiezza tra 2 e 10 ha, ciò indica una squilibrata utilizzazione del suolo con ampie percentuali di superficie agricola lasciata in abbandono e nel contempo denuncia l'inefficienza del sistema agricolo valligiano.

Il numero delle aziende agricole è 622.

Collegato alla lavorazione del legno in Val Fontanabuona esiste un importante collegamento col centro formativo "Il Villaggio del Ragazzo" di Cogorno, soggetto appartenente alla Rete dei Musei d'Impresa, mentre da un punto di vista agricolo va segnalata la presenza di una sede dell'Istituto Marsano a San Colombano.

IL SETTORE AGRICOLO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Val Trebbia

Il territorio dell'Alta Val Trebbia è caratterizzato da un indice di occupazione agricola molto più elevato rispetto al dato provinciale (15% di attivi in agricoltura sul totale degli attivi, a fronte di un valore provinciale del 1,2%). Questo valore, che raggiunge i livelli più alti nei comuni dotati di una minore infrastrutturazione (29% a Rondanina) e scende in quelli che risultano più accessibili (12,2% a Montebruno), è un chiaro indice di una popolazione che dipende ancora dall'attività agricola, trovando solo in parte, data la collocazione geografica e la non immediata accessibilità dai principali centri urbani, alternative più redditizie di sostentamento.

Mentre dal punto di vista della popolazione l'attività agricola ha ancora un'incidenza significativa in tutti i comuni dell'ambito Alta Val Trebbia essa coinvolge quote della superficie territoriale estremamente variabili: il rapporto SAU/superficie territoriale oscilla dal 3,77% di Gorreto, al 33,73% di Fascia. Oltre ad essere influenzato da fattori come l'estensione della superficie territoriale, o la densità abitativa, tale rapporto risente anche della composizione della superficie aziendale, che presenta configurazioni molto diversificate nei vari comuni:

IL SETTORE AGRICOLO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Val Trebbia

- ❖ nei Comuni di Fascia e di Propata ad un'alta incidenza di superficie agricola utilizzata (rispettivamente il 64,53% ed il 72,22% della superficie totale delle aziende) corrisponde una quota limitata di superfici boscate (a Propata sono solo il 19,59%); in entrambi i casi, inoltre, i prati permanenti e pascoli costituiscono quasi la totalità della superficie agricola utilizzata, con percentuali, che, nel caso di Propata raggiungono il 98,80%;
- ❖ alcuni comuni che, al contrario, presentano un'alta percentuale di superfici boscate nella superficie totale delle aziende (Gorreto 77,04%) si caratterizzano per una bassa incidenza della superficie agricola utilizzata (rispettivamente il 7,39 ed il 12,68% della superficie delle aziende), mentre il Comune di Rondanina, con il 71,72% di superfici aziendali a bosco, conserva comunque il 27,75% di superficie agricola utilizzata, avvicinandosi persino alla media provinciale (31%); in tutti questi casi, comunque, la coltura prevalente è rappresentata dai prati permanenti e dai pascoli, che non scende mai sotto l'80% della SAU (a fronte di un dato provinciale del 65,28%);
- ❖ i comuni di Fontanigorda e Montebruno presentano una ripartizione della superficie aziendale più vicina alla media provinciale, con una percentuale di superfici boscate di poco superiore al 50% e superfici agricole utilizzate rispettivamente del 42,69% e 31,94% della superficie totale delle aziende; la coltura prevalente, in entrambi i casi è costituita dai prati permanenti e pascoli, che si aggirano in entrambi i comuni intorno al 96% della superficie agricola utilizzata.

In Val Trebbia il numero delle aziende agricole è 122.

IL SETTORE AGRICOLO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Forma di conduzione di aziende agricole

Caratteristiche aziende agricole – forma di conduzione Anno 2010	conduzione diretta del coltivatore	conduzione con salariati	altra forma di conduzione	TOTALE
Regione Liguria				
Provincia di Genova				
Val Fontanabuona	618	4	-	622
Avegno	60	60
Cicagna	16	16
Cogorno	132	3	..	135
Coreglia Ligure	32	32
Favale di Malvaro	17	17
Lorsica	19	19
Lumarzo	24	24
Moconesi	67	1	..	68
Neirone	43	43
Orero	16	16
S. Colombano Certenoli	154	154
Tribogna	13	13
Uscio	16	16
Val Trebbia	118	4	-	122
Bargagli	16	16
Fascia	10	10
Fontanigorda	6	6
Gorreto	8	8
Montebruno	5	5
Propata	12	2	..	14
Rondanina	3	3
Rovegno	13	..	1	14
Torriglia	43	2	1	46

IL SETTORE AGRICOLO

VAL FONTANABUONA E VAL TREBBIA – GAL GENOVESE

Struttura delle aziende agricole – giovani e agricoltura

	Struttura delle aziende agricole - dati per età del capo azienda				
	Anno 2010				
	20 - 24 anni	25 - 29 anni	30 - 34 anni	35 - 39 anni	Totale
Regione Liguria					
Provincia di Genova					
Val Fontanabuona					
Avegno	1	..	60
Cicagna	..	1	25
Cogorno	..	1	3	4	135
Coreglia Ligure	1	..	1	..	32
Favale di Malvaro	17
Lorsica	1	..	19
Lumarzo	..	2	1	3	24
Moconesi	2	3	68
Neirone	2	1	43
Orero	16
S. Colombano Certenoli	2	6	154
Tribogna	13
Uscio	1	1	16
Val Trebbia					
Bargagli	..	1	1	1	16
Fascia	..	1	1	1	10
Fontanigorda	1	..	4	..	6
Gorreto	1	8
Montebruno	..	1	5
Propata	1	1	..	1	14
Rondanina	3
Rovegno	1	..	14
Torriglia	1	1	4	7	46

IL SETTORE AGRICOLO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

La consistenza e la dimensione aziendale

Nel 2010 il comprensorio conta 430 aziende insediate: 302 localizzate nel Gemonese (70%) e 128 nel Canal del Ferro - Val Canale (CF-VC). Pur essendosi ridotte in numero rilevante, in particolare nell'ultima parte del secolo scorso, rappresentano una discreta base produttiva. Nell'ultimo decennio, la variazione del numero di unità produttive è marcata, ma più contenuta, in particolare nel Gemonese che è allineato all'evoluzione media regionale.

Su base comunale, si evidenzia la concentrazione relativa delle aziende in due aree: nella parte pedemontana nel comune di Gemona, in quella settentrionale nell'area di Tarvisio e Malborghetto Valbruna.

Nel 2010, la superficie agricola totale (SAT) dominata dalle aziende censite è pari a 5.688,40 ha. La differenza rispetto al 2000 è notevole, con una diminuzione di oltre il 90%, dovuta alla riduzione dell'attività, ma soprattutto al trasferimento del centro aziendale in un comune esterno al comprensorio e all'uscita dell'universo censuario di proprietà forestali, alcune di grandi dimensioni, non più considerate unità agricole. Com'è nelle attese, la variazione è più sensibile nella parte alta del comprensorio.

Questa lettura è coerente con l'evoluzione della superficie agricola utilizzata (SAU), ovvero quella destinata alle coltivazioni (la SAT al netto dei boschi e delle superfici non utilizzate). Anche in questo caso si osserva una contrazione, ma più limitata: meno del 17,4% nel Gemonese e di poco superiore all'80% nel Canal del Ferro e Val Canale.

IL SETTORE AGRICOLO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Numero aziende agricole

Comune	1982	1990	2000	2010
Artegna	256	154	92	39
Bordano	132	83	6	
Chiusaforte	59	19	4	3
Dogna	43	13	7	2
Forgaria nel Friuli	336	219	42	31
Gemona del Friuli	767	651	246	197
Malborghetto Valbruna	125	128	62	42
Moggio Udinese	151	91	22	16
Montenars	89	27	4	4
Pontebba	174	140	50	18
Resia	226	118	89	12
Resiutta	33	23	2	2
Tarvisio	177	161	52	33
Trasaghis	597	127	19	16
Venzone	240	169	35	15
<i>Gemonese</i>	<i>2417</i>	<i>1430</i>	<i>444</i>	<i>302</i>
<i>CF VC</i>	<i>988</i>	<i>693</i>	<i>288</i>	<i>128</i>
<i>Totale CM</i>	<i>3.405</i>	<i>2.123</i>	<i>732</i>	<i>430</i>

IL SETTORE AGRICOLO

*GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER
SAT E SAU*

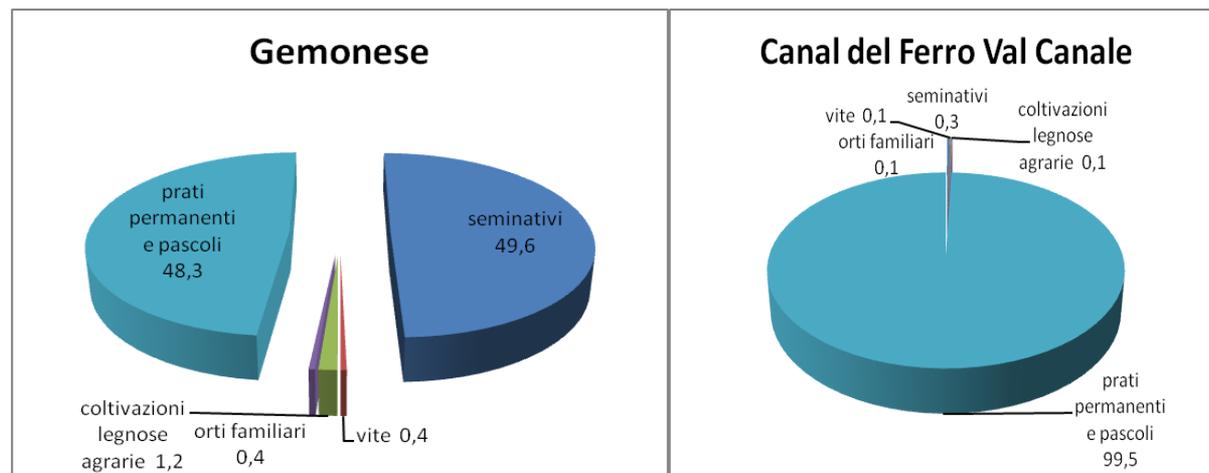
Comune	SAT				SAU			
	1982	1990	2000	2010	1982	1990	2000	2010
Artegna	566,35	485,72	413,74	344,13	443,74	395,51	354,25	310,65
Bordano	667,98	381,60	61,32		149,62	94,27	56,93	
Chiusaforte	4.792,13	1.277,52	1.722,03	8,38	651,13	263,25	180,06	5,56
Dogna	5.989,57	5.723,56	5.606,48	29,41	91,10	122,23	147,10	5,63
Forgaria nel Friuli	1390,33	1013,87	623,98	458,87	891,25	559,07	528	296,38
Gemona de lFriuli	3.021,44	2.153,97	3.681,42	1.856,21	2.455,07	1.651,61	1.406,84	1.431,56
Malborghetto Valbruna	1.743,28	1.590,09	1.345,26	854,63	1.047,62	926,43	866,16	539,90
Moggio Udinese	6.301,24	6.118,52	5.633,35	194,37	627,19	601,56	453,16	95,02
Montenars	568,87	247,82	49,80	273,05	47,36	21,53	10,47	127,29
Pontebba	6.752,84	6.184,13	6.283,49	312,27	1.254,18	770,02	3.008,82	219,63
Resia	9.044,32	8.289,63	7.806,50	188,26	2.887,89	2.545,85	391,66	85,15
Resiutta	1.747,23	175,32	16,55	7,77	179,50	46,15	14,90	6,08
Tarvisio	39.134,32	26.618,62	26.594,56	574,39	1.425,28	1.328,24	1.357,59	313,26
Trasaghis	5.597,27	3.615,44	237,65	434,35	2.086,00	594,08	229,38	253,76
Venzone	1.454,28	1.119,23	2.491,75	152,31	450,86	279,32	502,49	130,95
<i>Gemonese</i>	<i>13.266,52</i>	<i>9.017,65</i>	<i>7.559,66</i>	<i>3.518,92</i>	<i>6.523,90</i>	<i>3.595,39</i>	<i>3.088,36</i>	<i>2.550,59</i>
<i>CFVC</i>	<i>75.504,93</i>	<i>55.977,39</i>	<i>55.008,22</i>	<i>2.169,48</i>	<i>8.163,89</i>	<i>6.603,73</i>	<i>6.419,45</i>	<i>1.270,23</i>
Totale Comunità Montana	88.771,45	64.995,04	62.567,88	5.688,40	14.687,79	10.199,12	9.507,81	3.820,82

IL SETTORE AGRICOLO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

La destinazione d'uso delle superfici

Su un totale di 11.186 ha, oltre il 61% è costituito da boschi e da superfici non utilizzate per la coltivazione. Questa quota sale al 71,5% in Canal del Ferro e Val Canale e scende sotto al 25,2% nel Gemonese. La parte rimanente è la superficie utilizzata per le attività di coltivazione e di allevamento (SAU) e ammonta a 4.348 ha, meno del 7% della superficie territoriale dei comuni del Gemonese, il 2,8% nel Canal del Ferro e Val Canale. Solo questo elemento basterebbe ad evidenziare quanto i suoli agricoli siano scarsi e preziosi per la biodiversità e per il paesaggio, ancor prima che per l'economia agricola. Inoltre la parte meridionale, con più aree pianeggianti, ha 933 ha a seminativi, quasi il 50% della SAU, quella settentrionale meno di 8 ha. Prati permanenti e pascoli coprono il 48,3% della SAU del Gemonese e il 99,5% di quella del Canal del Ferro e Val Canale.



IL SETTORE AGRICOLO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Gli allevamenti

La zootecnia è la forma dominante di valorizzazione delle risorse. Il 44% delle aziende ha un allevamento, nell'80% dei casi bovino (i suini, avicoli sono allevati prevalentemente per l'autoconsumo e 26 aziende possiedono circa 500 capi ovicaprini).

Pur dimezzato rispetto alla consistenza rilevata nel censimento 1982, nel 2010, il patrimonio zootecnico delle aziende agricole con sede nella Comunità Montana conta 2.758 capi bovini, dei quali 1.481 vacche da latte; forte la concentrazione zootecnica nel comune di Gemona, con oltre 1.100 capi, per la metà lattifere. Le dimensioni medie sono molto basse: 15 capi bovini (183 aziende) e 12 vacche da latte (126 aziende), non adeguate ad una gestione economica degli allevamenti.

IL SETTORE AGRICOLO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

Orientamento e dimensione economica delle aziende

La limitata dimensione in termini di SAU e di capi allevati determina un basso livello nel valore medio della produzione aziendale. Le stime effettuate dall'Istat, basate sulla metodologia e sulla classificazione definite a livello europeo, segnalano che 321 aziende, tre quarti delle unità presenti, ha un valore della produzione standard totale inferiore a 15.000 euro/anno. Tra le fonti interne al settore agricolo, vanno considerati gli aiuti erogati per le zone soggette a vincoli naturali (indennità compensative) che offrono un'integrazione significativa di reddito a circa la metà delle aziende presenti, la quasi totalità di quelle con SAU superiore ai 3 ha e, pertanto, condizionano fortemente il mantenimento della struttura produttiva.

Nel Gemonese oltre il 50% delle aziende è specializzata in seminativi e quasi il 30% in allevamenti. Molto più differenziato l'orientamento produttivo delle aziende del comprensorio montano, anche se i soli 13 ha a colture differenti dai prati e dai pascoli, lasciano supporre che le 120 aziende "specializzate" in seminativi, ortofloricoltura e frutticoltura siano, con poche eccezioni, marginali. Nel complesso, si conferma l'importanza della zootecnia bovina che sostiene anche la redditività di molte aziende non specializzate ed è in grado di valorizzare in loco le produzioni delle aziende prive di allevamento.

IL SETTORE AGRICOLO

GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – GAL OPEN LEADER

I problemi dell'agricoltura

- Frammentazione delle superfici aziendali: le informazioni censuarie confermano questo fenomeno con metà delle aziende che possiede oltre 5 corpi aziendali e il 22% almeno 11. Se a questo dato associamo la presenza di una parte di superfici lasciate in stato di abbandono da proprietari non imprenditori agricoli e la polverizzazione aziendale è evidente la patologia fondiaria presente;
- carenza di aziende biologiche: in un territorio dove molte aziende praticano un'attività primaria a basso uso di prodotti di sintesi o “biologica di fatto”, vi è la presenza di solo 10 aziende (52 ha di SAU) con produzioni certificate biologiche;
- differenziazione aziendale: 42 imprese agricole con sede nel comprensorio hanno differenziato le fonti di reddito connesse all'azienda. Il Censimento Istat 2010 ha rilevato la presenza di 20 agriturismi, di 20 impianti di trasformazione dei prodotti vegetali e animali, di 5 operatori per conto terzi e di 3 che svolgono servizi di sistemazione di parchi e giardini, oltre ad altre attività meno diffuse. La presenza di queste attività indica che gli imprenditori cercano di superare i limiti strutturali ed economici dell'attività agricola in zona montana, manifesta una certa dinamicità di una parte degli operatori e, probabilmente, che venti anni di politiche rurali per la diversificazione qualche risultato lo hanno dato.

LIGURIA E FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO

Raffronto Agricoltura

Anche il settore agricolo offre raffronti interessanti tra le zone oggetto dello studio. Emergono infatti rilevanti parallelismi in merito a diversi fenomeni che interessano sia lo sfruttamento dei terreni, sia la criticità e debolezze della struttura agricola. Mentre i territori di fondovalle della val Fontanabuona sono ancora interessati da coltivazione orticole e da un importante florovivaismo, il Gemonese presenta ancora ampie porzioni di territorio dedicate a seminativo e val Trebbia, Val Canale e Canal del Ferro appaiono caratterizzate soprattutto da prati e pascoli. Questa tipo di indicazione lascia intuire come le ultime aree siano soprattutto vocate storicamente all'allevamento che però, al pari delle altre forme di sfruttamento agricolo, risente negativamente dell'eccessiva frammentazione della superficie aziendale. Questo fenomeno di parcellizzazione e polverizzazione della proprietà è trasversale a tutti i territori e costituisce un motivo di debolezza insieme all'abbandono dei terreni a vantaggio dell'avanzata del bosco o del degrado del prato-pascolo.

Anche la nascita di agriturismi e l'integrazione del reddito tramite attività ludico-educative quali fattoria didattica o proposte di turismo outdoor sono comuni ai due territori e testimoniano il tentativo degli agricoltori sostenere la propria attività con proposte alternative che possano apportare un aiuto senza sconvolgere completamente la dinamica aziendale.

L'AGRICOLTURA SOCIALE

CHE COS'È L'AGRICOLTURA SOCIALE

L'agricoltura sociale si fonda sull'attuazione di uno sviluppo locale sostenibile sia dal punto di vista sociale, economico ed ecologico. Si colloca nel più ampio concetto dell'agricoltura multifunzionale, e può offrire una significativa gamma di servizi il cui fine è perseguire il benessere dei cittadini ed offrire risposte ai fabbisogni di politiche di welfare, in ambiti spesso fragili e marginali.

L'agricoltura sociale si propone:

- di incentivare la multifunzionalità nel campo dei servizi alla persona e delle produzioni agricole di qualità;
- di sperimentare pratiche agricole nel rispetto delle persone e dell'ambiente;
- di creare reti informali di relazioni.

L'agricoltura sociale promuove stili di vita sani ed equilibrati e tende all'innalzamento della qualità della vita locale nelle aree rurali e peri-urbane attraverso la creazione di contesti di coesione sociale e l'offerta di servizi per le persone e le popolazioni locali.

L'AGRICOLTURA SOCIALE

CHE COS'È L'AGRICOLTURA SOCIALE

Le attività riconducibili all'agricoltura sociale possono essere:

- **inserimento lavorativo di persone con difficoltà temporanee o permanenti** (handicap psico-fisico, problemi psichiatrici, dipendenze da alcool o droghe, detenzione, ecc.) in aziende agricole o cooperative sociali agricole, con forme contrattuali differenti, dal tirocinio al contratto a tempo indeterminato o, nel caso delle cooperative, come soci lavoratori;
- **formazione**, soprattutto con forme come la borsa lavoro e il tirocinio, per soggetti a bassa contrattualità, finalizzate anche all'inserimento lavorativo;
- **offerta di attività di co-terapia**, in collaborazione con i servizi socio-sanitari, per persone con difficoltà temporanee o permanenti (handicap psico-fisico, problemi psichiatrici, anziani, ecc.);
- **offerta di servizi alla popolazione**: bambini (agri-asilo, attività ricreative, campi scuola, centri estivi, ecc.), anziani (attività per il tempo libero, orto sociale, fornitura di pasti, assistenza, ecc.).

L'AGRICOLTURA SOCIALE

UNIONE EUROPEA: NORMATIVA ED ESPERIENZE

A livello Europeo manca ancora una vera e propria normativa in materia, sebbene la Commissione abbia espresso più volte l'importanza della agricoltura sociale. Nei diversi Stati Membri essa si declina, a seconda di essi, in *farming for health* ("agricoltura per la salute"), *care farming*, *green care o green therapies* ("terapie verdi").

Le esperienze negli anni si sono moltiplicate in modo autonomo come un vero e proprio movimento "bottom up", portando alla creazione di reti locali, che consentono lo sviluppo globale dei territori, favorite ed incentivate dalle misure presenti nei diversi Programmi Operativi e nei Piani di Sviluppo Rurale.

Infatti, una serie di iniziative in questo settore vengono finanziate con risorse delle politiche di sviluppo rurale 2007-2013 (assi III e IV del programma Leader) e con misure del Fondo sociale volte a promuovere l'inclusione sociale.

Negli ultimi anni la Commissione europea ha avviato una serie di iniziative tese a sostenere le attività dell'agricoltura sociale, come l'azione COST 866 Green care in agricolture e il progetto SoFar (Social Farming, iniziativa finanziata dalla Commissione europea nell'ambito del Sesto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico).

L'AGRICOLTURA SOCIALE

UNIONE EUROPEA: NORMATIVA ED ESPERIENZE

Il progetto SoFar e l'azione europea COST Action 866

Il progetto SoFar ha dato vita ad una la cooperazione scientifico-tecnologica "*Green care in agriculture*", che dal 2006 al 2010, ha visto la creazione di una comunità scientifica di ricercatori e studiosi di tutta Europa attorno a tali tematiche.

La Cost Action ha lavorato su tre tematiche differenti approfondendo le seguenti aree: effetti sulla salute delle pratiche, aspetti economici, politiche relative.

Oltre a tali studi, nel 2004, su iniziativa di alcuni ricercatori dell'Università di Wageningen, in Olanda, si è informalmente costituita la rete europea Farming for Health, (www.farmingforhealth.org). Alla rete appartengono esperienze diverse che vanno dalle Care Farms in Olanda, al Green Care diffuso, in varie forme, nei paesi scandinavi e anglosassoni, dall'horticultural therapy dell'Inghilterra, all'agricoltura sociale, espressione tipica del nostro paese.

La rete europea ha visto rappresentanti di 11 Paesi nei quali vengono sviluppate, con modalità differenziate, iniziative in campo agricolo e nella sfera del verde finalizzate all'erogazione di servizi di carattere sociale o socio-sanitario per segmenti fragili della popolazione.

L'AGRICOLTURA SOCIALE

ITALIA: NORMATIVA ED ESPERIENZE

La crescita delle esperienze spontanee di Agricoltura Sociale, l'ampia esperienza nata alla fine degli anni Settanta relativa alle Cooperative sociali di tipo B e il recente riconoscimento nell'ambito della programmazione 2007-2013 di iniziative di tipo sociale nell'ambito della multifunzionalità agricola, stanno innescando un processo normativo che inizia a regolamentare il fenomeno nelle legislazioni regionali. E' un processo in atto e ancora limitato, con un numero relativamente esiguo di casi, peraltro significativi di una tendenza con potenzialità di ulteriori sviluppi.

A livello nazionale, pur non essendo l'Agricoltura Sociale specificatamente normata, si può ritrovare nelle "leggi di orientamento per l'agricoltura" il quadro di riferimento entro cui collocarla avendo tali provvedimenti ridefinito in senso estensivo il concetto di attività agricola. La legge di orientamento del 2001 e la successiva del 2003 hanno infatti profondamente innovato la materia, sia recependo il concetto di multifunzionalità dell'attività agricola, sia recando una nuova definizione di imprenditore agricolo sostitutiva di quella contenuta nella vecchia formulazione dell'art. 2135 del codice civile e che ne estende il campo di applicazione.

Sull'entità del fenomeno non esistono dati statistici ufficiali.

L'esperienza empirica e diverse fonti, italiane ed europee, registrano alcuni tratti comuni delle aziende agri-sociali: la conduzione agricola estensiva e ad alto impiego di manodopera, l'utilizzo del metodo di produzione biologica, il ricorso a canali di vendita di filiera corta, la propensione a lavorare in rete in stretto rapporto con il territorio.

L'AGRICOLTURA SOCIALE

ITALIA: NORMATIVA ED ESPERIENZE

La crescita delle esperienze spontanee di Agricoltura Sociale, l'ampia esperienza nata alla fine degli anni Settanta relativa alle Cooperative sociali di tipo B e il recente riconoscimento nell'ambito della programmazione 2007-2013 di iniziative di tipo sociale nell'ambito della multifunzionalità agricola, stanno innescando un processo normativo che inizia a regolamentare il fenomeno nelle legislazioni regionali. E' un processo in atto e ancora limitato, con un numero relativamente esiguo di casi, peraltro significativi di una tendenza con potenzialità di ulteriori sviluppi.

A livello nazionale, pur non essendo l'Agricoltura Sociale specificatamente normata, si può ritrovare nelle "leggi di orientamento per l'agricoltura" il quadro di riferimento entro cui collocarla avendo tali provvedimenti ridefinito in senso estensivo il concetto di attività agricola. La *legge di orientamento del 2001* e la *successiva del 2003* hanno infatti profondamente innovato la materia, sia recependo il *concetto di multifunzionalità dell'attività agricola*, sia recando una nuova definizione di imprenditore agricolo sostitutiva di quella contenuta nella vecchia formulazione dell'art. 2135 del codice civile e che ne estende il campo di applicazione.

Sull'entità del fenomeno non esistono dati statistici ufficiali.

L'esperienza empirica e diverse fonti, italiane ed europee, registrano alcuni tratti comuni delle aziende agri-sociali: la conduzione agricola estensiva e ad alto impiego di manodopera, l'utilizzo del metodo di produzione biologica, il ricorso a canali di vendita di filiera corta, la propensione a lavorare in rete in stretto rapporto con il territorio.

L'AGRICOLTURA SOCIALE

ITALIA: NORMATIVA ED ESPERIENZE

Le Regioni si stanno muovendo in modi diversi ad oggi lo stato dell'arte è :

- REGIONE LOMBARDIA - 25/2011 art.8 bis – promozione dell'agricoltura sociale
- REGIONE VENETO – 14/2013 – Disposizioni in materia di agricoltura sociale
- *REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - 25/2007 Ampliamento legge su fattorie didattiche*
- *7/2010 Decreto Presidente requisiti fattoria sociale*
- *REGIONE LIGURIA - 21 Novembre 2013 N. 36 Disposizioni in materia di agricoltura sociale*
- REGIONE EMILIA ROMAGNA - 4/2009 Multifunzionalità. Ampliamento legge su agriturismo
- REGIONE TOSCANA - 24/ 2010 Disposizioni in materia di agricoltura sociale
- REGIONE MARCHE - 21/2011 Multifunzionalità
- REGIONE LAZIO - 14/2006 (e regolamento attuativo 9/2007) Ampliamento legge su agriturismo
- REGIONE ABRUZZO - 18/2011 (e regolamento attuativo 2/2012) Disposizioni in materia di agricoltura sociale
- REGIONE MOLISE - Regolamento regionale 1/2011 Ampliamento legge su agriturismo
- REGIONE CAMPANIA - 5/2012 Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie sociali e degli orti sociali
- REGIONE CALABRIA - 14/ 2009 (e regolamento attuativo 2/2011) Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agrituristica, didattica e sociale nelle aziende agricole

L'AGRICOLTURA SOCIALE

ITALIA: NORMATIVA ED ESPERIENZE

Iniziativa "bottom up" - La carta dei principi dell'agricoltura sociale

Se da un lato le Regioni hanno iniziato a muoversi sul piano istituzionale definendo norme e leggi che definiscano il sistema, dall'altro si sono creati movimenti spontanei che hanno dato vita ad un vero Forum sull'agricoltura sociale e hanno definito una «CARTA dei PRINCIPI» (www.forumagricolturasociale.it/carta-dei-principi/). Sulla base di tale carta i principi dell'agricoltura sociale sono:

- Agricoltura multifunzionale
- Welfare partecipativo
- Salute e benessere
- Riconoscimento e tutela dei beni comuni
- Produzione di beni relazionali
- Agricoltura e legalità
- Un modello di coesione sociale
- Agricoltura e ambiente
- Educazione e formazione
- Sviluppo di reti e comunità
- Tutela della persona e del lavoro
- Impegni delle organizzazioni inserite nel circuito di agricoltura sociale
- Impegni delle istituzioni verso le organizzazioni inserite nel circuito di agricoltura sociale

L'AGRICOLTURA SOCIALE

ITALIA: NORMATIVA ED ESPERIENZE

Dal tutto emerge che l'agricoltura sociale è ancora un fenomeno complesso, non ben definito e delimitato, che si riferisce a pratiche e riferimenti teorici anche molto differenti tra loro.

Si presenta come un *contenitore di risposte diverse*, rispetto a problematiche ed *esigenze locali specifiche*, di cui è importante non solo analizzare i tratti comuni, le somiglianze, le convergenze, ma anche mettere in luce le differenze, le specificità, nonché *la replicabilità e trasferibilità*.

Diventa necessario anche introdurre nuove categorie di analisi che superino la prospettiva economica “tradizionale” e/o quella strettamente sanitaria, entrambe riduttive del fenomeno.

I servizi terapeutici offerti dalle aziende agricole italiane negli ultimi anni si collocano, infatti, tra le *pratiche innovative* introdotte dalle aziende agricole, soprattutto in aree marginali, spopolate e con scarsi servizi, dove l'azienda agricola, diventa uno degli ultimi presidi del territorio, tanto rispetto all'ambiente e alla sua gestione e manutenzione, quanto rispetto ai servizi alla popolazione.

Queste pratiche rientrano nell'ambito comunemente denominato “agricoltura sociale”, essa nasce come risposta innovativa, talvolta necessaria, in situazioni di redditi bassi e di economie fragili, e si trasforma in un ventaglio di *opportunità di diversificazione dell'attività agricola e come tali rappresentano un possibile volano di sviluppo rurale*.

L'AGRICOLTURA SOCIALE

ITALIA: NORMATIVA ED ESPERIENZE

La Scuola Agraria del Parco di Monza

Ad oggi non esiste una metodologia consolidata di valutazione delle terapie che impiegano piante o animali, anche se nell'ultimo decennio si sono moltiplicate le esperienze sia in contesti protetti (ospedali, centri riabilitativi, ecc.), sia in contesti produttivi (cooperative, imprese, ecc.).

Tra le esperienze significative da questo punto di vista, emerge la Scuola Agraria del Parco di Monza, che opera da oltre venti anni su questi temi, realizzando attività formative, di co-terapia, di terapia occupazionale con pazienti con diversi disagi (disabilità fisica e mentale, dipendenze, anziani) in collaborazione con Centri Riabilitativi, ASL, Associazioni, Comuni e cooperative sociali.

La Scuola ha realizzato anche analisi e valutazioni delle esperienze realizzate, dotandosi di un set di strumenti di rilevazione degli effetti sui beneficiari (Castellani, 2011).

Esperienze simili sono state realizzate anche in strutture ospedaliere (Ospedale Grassi di Roma; ospedale di Carrara; ospedale psichiatrico di Perugia; ecc.), presso centri diurni per pazienti psichiatrici (Roma, Milano, Genova, ecc.) o in strutture riabilitative.

In generale l'attività agricola o di cura del verde riveste un ruolo limitato (generalmente poche ore al giorno per qualche giorno a settimana); le attività svolte dai soggetti coinvolti riguardano prevalentemente parte del processo di produzione agricola e altri soggetti si occupano del "mantenimento" dell'orto o del giardino.

L'AGRICOLTURA SOCIALE

FRIULI VENEZIA GIULIA: NORMATIVA ED ESPERIENZE

In Friuli Venezia Giulia si parla di agricoltura sociale in due norme:

- L.R. n. 25/2007 *Ampliamento legge su fattorie didattiche*: modifica una serie di Leggi Regionali, fra cui la L.R. n. 18/2004 sulle Fattorie Didattiche, introduce il concetto di Fattorie Sociali. L'art. 19 della L.R. 25/07 prevede infatti al 1° comma l'aggiunta dell'espressione "fattorie sociali" e stabilisce che fra i contributi che le Province erogano ai Comuni (fino all'80%, delle spese ammissibili) rientrano anche quelli "per sostenere le attività organizzate e svolte nelle fattorie sociali, inserite nell'elenco tenuto e reso pubblico dall'ERSA, a favore di persone che presentano forme di fragilità o di svantaggio psicofisico o sociale";
- Decreto Presidente n. 7/2010 *Requisiti fattoria sociale*: definisce i servizi che possono essere offerti all'interno delle fattorie sociali, che vanno dai servizi a favore di persone fragili o con svantaggi psicofisici o sociali o i servizi educativi e culturali di supporto alle famiglie e alle istituzioni didattiche.

L'AGRICOLTURA SOCIALE

FRIULI VENEZIA GIULIA: NORMATIVA ED ESPERIENZE

Le fattorie sociali riconosciute

Attualmente le fattorie sociali riconosciute dall'ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale sono le seguenti:

- ❖ Bosco di Museis (Cercivento, Provincia di Udine);
- ❖ Il Girasole (Pinzano al Tagliamento, Provincia di Pordenone);
- ❖ La contrada dell'oca (Fanna , Provincia di Pordenone);
- ❖ La Pecora Nera (Ovaro, Provincia di Udine);
- ❖ Molin Novacco (Aiello del Friuli, Provincia di Udine);
- ❖ Primo Campo (Aiello del Friuli, Provincia di Udine);
- ❖ Ronco Albina (Cividale del Friuli, Provincia di Udine);
- ❖ Sottosopra (Tramonti di Sotto, Provincia di Pordenone);
- ❖ Tina (San Giorgio della Richinvelda, Provincia di Pordenone).

L'AGRICOLTURA SOCIALE

FRIULI VENEZIA GIULIA: NORMATIVA ED ESPERIENZE

L'azienda agricola Fratelli Rodolfi

Nell'ambito del territorio del Gal Open Leader, opera un'azienda agricola con una forte propensione alle attività didattiche e sociali. Si tratta dell'azienda agricola Allevamenti Rodolfi dei F.lli Rodolfi, sita a Moggio Udinese in località Prapaveris, che ha esteso l'iniziale indirizzo volto principalmente all'allevamento ovino mirato al recupero di un vasto comprensorio prativo ormai incolto, all'allevamento di equini utilizzati per attività di maneggio e produzione di puledri. Tra le altre attività intraprese sono da ricordare l'addestramento dei puledri con la tecnica della doma "dolce", la conduzione della stalla dei bovini, l'ovile, il recinto delle caprette e quello dei ponies, la grande voliera dei guffi reali.

Grazie al contributo concesso dal Gal, l'azienda agricola ha realizzato un maneggio al coperto e sta ultimando i lavori negli spazi che verranno dedicati a fattoria didattica.

Sono inoltre in via di realizzazione le strutture per esercitare l'attività di ippoterapia che offrirà ai disabili più o meno gravi, non solo un momento ricreativo eccezionale, ma una valida terapia di recupero psicomotorio.

L'AGRICOLTURA SOCIALE

LIGURIA: NORMATIVA ED ESPERIENZE

La Regione Liguria ha regolamentato l'agricoltura sociale con Legge Regionale n. 36/2013 *Disposizioni in materia di agricoltura sociale*. Tale legge prevede:

- *«La Regione promuove la multifunzionalità delle attività agricole, finalizzata anche allo sviluppo di interventi e servizi a carattere sociale da realizzarsi sulla base della legislazione sociale vigente, dei relativi atti di pianificazione, di altri atti di settore e riconosce all'agricoltura sociale valenza strategica per il possibile contributo allo sviluppo socio-economico dei territori rurali».*
- *«Si intende per agricoltura sociale l'attività organizzata di produzione di beni e servizi agricoli che, in raccordo con il sistema territoriale dei servizi sociali e sociosanitari e delle istituzioni preposte, integra in modo sostanziale, continuativo e qualificante:*
 - 1) l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;*
 - 2) l'attività socio-educativa e di socializzazione a favore di soggetti con fragilità sociale;*
 - 3) il sostegno e il reinserimento sociale di persone in condizione di fragilità sociale;*
 - 4) l'ospitalità, anche a carattere ludico e ricreativo, a categorie appartenenti alle diverse fasce deboli;*
 - 5) la realizzazione di attività presso le aziende agricole ai sensi degli articoli 21 e 21 bis della legge 26 luglio 1975, n. 354 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà) e successive modificazioni ed integrazioni e di altre attività agricole sociali promosse dagli istituti penitenziari;*
 - 6) lo svolgimento di percorsi di inserimento socio-lavorativi attraverso assunzioni, tirocini formativi, formazione sul luogo di lavoro;*
 - 7) ogni altra attività o servizio, quali gli orti sociali e la terapia con gli animali (pet therapy), definito nell'ambito delle linee guida dell'agricoltura sociale di cui all'articolo 5.»*

L'AGRICOLTURA SOCIALE

LIGURIA: NORMATIVA ED ESPERIENZE

Certificazione della RESPONSABILITÀ SOCIALE delle Aziende – diventa elemento di qualità e di priorità in caso di bandi pubblici

In questo quadro, si devono collocare gli interventi previsti al capo II – Interventi per la responsabilità sociale – enunciati all'interno del Titolo IV della L.R.30/07 – e finalizzati a perseguire i seguenti obiettivi:

- 1. favorire l'assunzione della responsabilità sociale delle imprese*, intesa quale integrazione volontaria delle problematiche sociali ed ambientali nelle attività produttive e commerciali e nei rapporti con i soggetti che possono interagire con le imprese medesime;
- 2. promuovere la responsabilità sociale di tutti i datori di lavoro* (sia pubblici sia privati), quale strumento per migliorare la qualità del lavoro, consolidare e potenziare le competenze professionali, diffondere le conoscenze, migliorare la competitività del sistema produttivo, lo sviluppo economico sostenibile e la coesione sociale.

BIBLIOGRAFIA

Fonti:

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dati Istat
- Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, Smart Borders
- Dati Imprese Infocamere
- Censimento Popolazione Abitazione 2011, dati Istat
- Dati turistici Provincia di Genova
- Dati Turismo FVG, 2013
- Istat – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000
- Istat – 6° Censimento generale dell'Agricoltura 2010
- Basi cartografiche: Regione Liguria
- Rete Rurale Nazionale 2007,2013: L'agricoltura sociale in Italia. Opportunità e sfide per il prossimo periodo di programmazione